IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 181. **50,000 COPIE AL GIORNO** Sabato, 2 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Le piccole spese

Noi parliamo sempre di economie di milioni, perchè in un bilancio di oltre tre miliardi fra entrata e spesa, le piccole economie di 10, 15 ed anche 100 mila lire sono considerate come grettezze e meschinità indegne di una grande azienda pubblica qual è quella dello Stato.

Conveniamo anche noi, nonostante il proverbio che « i molti pochi fan l'assai » che in una grande azienda pubblica non si debba mai lesinare sul necessario, nella stessa guisa che non conviene ricorrere ad una tassa di poca entità, la quale colpisca o rechi fastidio a molta gente, ma un saldo e costante criterio di parsimonia in tutta quella serie di spese accessorie, che dipendono dal potere discrezionale dei Ministri, è indispensabile.

Largheggiando senza necessità, come pur troppo avviene da noi, si finisce col perdere la nozione del valore del denaro e le mille lire si spendono colla stessa indifferenza delle cento e delle dieci.

In materia di sussidi, spesso inefficaci od inutili, di gratificazioni diventate norma, mentre dovrebbero essere un'eccezione giustificata, d'incarichi e di missioni che si risolvono in nessun vantaggio della cosa pubblica e mascherano semplicemente dei favori personali, ci sarebbe da mettere assieme, in fin d'anno qualche milione.

E il curioso poi sta in ciò, che mentre tutte queste spese accessorie spesso sono fatte senza riflessione, seguendo precedenti od abitudini poco razionali, manca talvolta il modo di provvedere a cose veramente utili, a compensi e sussidi reclamati da vere ragioni di equità.

Queste considerazioni ci erano richiamate alla mente nell'apprendere la notizia che al Congresso ferroviario di Pietroburgo erano state delegate dal Governo *nove* persone, e cioè i comm. Brioschi, Meana, Ottolenghi, Muzy, Brayda, e i cav Rosa, Rossi, Longhi, Spreafico.

Sono senza dubbio tutte persone competenti, eccellenti e tutte degne dell'incarico, ma nessuno arriverà a dimostrarci che sia proprio necessario per l'Italia di mandare *nove* delegati ad un Congresso ferroviario a Pietroburgo!

E' singolare poi che si mandino tutti i funzionari superiori dell'Ispettorato ferroviario, quasi a dimostrare che il servizio ferroviario può benissimo andar innanzi senza l'Ispettorato!

E' vero che trattandosi di Congressisti ferroviari il trasporto costerà ben poco, ma in ogni modo i soprassoldi e le indennità, oppure le spese a piè di lista, dovendosi rappresentare l'Italia con dignità, decoro ecc. richiederanno sempre una discreta spesa..

Del resto, tornando alla questione generale, sarebbe utile che senza cadere in grettezze o meschinità, l'amministrazione italiana s'ispirasse ai criteri di sana parsimonia, che prevalgono negli Stati meglio ordinati e più ricchi di noi, dove al necessario si provvede con criteri larghi, ma non si sciupa il denaro pubblico in tante piccole spese accessorie, che sono perfettamente inutili e non recano il minimo vantaggio per lo Stato.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 1. — L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, di Radowitz, è stato nominato ambasciatore a Madrid.

Il Sultano gradì la nomina del principe di Radolin ad ambasciatore a Costantinopoli.

(S) **Brindisi**, 1. — Iersera, provenienti dalla Germania, giunsero i principi greci Nicola e Giorgio.

Essi ripartirono a mezzanotte col *Cariddi* diretti a Patrasso.

(N) **Vienna**, 1, 2.20 pom. — Si dice che il conte di Caprivi, cancelliere tedesco, soggiornerà per una parte del mese di luglio nel Riesengeborge, e occuperà la villa Hirsch in Schreibarhau.

(N) **Parigi**, 1. 3 pom. — E' qui la principessa Dolgorouki e e alloggia all'Hôtel Vendôme.

Suo marito, principe Sergio Dolgorouki, grande maestro delle cerimonie alla Corte di Russia, è atteso pure fra quattro o cinque giorni.

(N) **Atene**, 1, 2,20 pom. — Il Re passerà il mese di agosto in Francia; probabilmente ad Aix-le-Bains. Poi andrà a far visita al Re di Danimarca a Wiesbaden.

La Regina passerà l'estate a Pavlosk e incontrerà il Re verso la fine del mese di settembre, a Vienna, donde i due Sovrani ritorneranno insieme in Grecia.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Il signor E. K. de Kotzebue, consigliere d'Ambasciata a Parigi, è nominato ministro plenipotenziario a Stuttgart, in luogo del barone Fredericks, morto ultimamente.

La Legazione russa a Stuttgart è stata mantenuta in seguito ad istanze personali della regina madre Olga.

Il signor N. N. de Giers, primo segretario dell'Ambasciata a Parigi è incaricato di sostituire qui il sig. de Kotzebue *per interim*, fino alla nomina del suo successore.

(N) **Londra**, 1, 2,20 pom. — La Regina e la Corte lascieranno il Castello di Windsor per la residenza di Osborne, nell'isola di Wight, il 16 corrente.

La Regina si tratterrà colà per la visita dell'Imperatore Guglielmo, che avrà luogo nella prima settimana di agosto.

(N) **Vienna**, 1, 2,10 pom. — Corre voce a Cettigne che il principe Nicola di Montenegro abbia intenzione di abdicare in favore di suo figlio.

Nuove dichiarazioni di Bismarck

(N) **Berlino**, 1, 6 pom. — Il principe di Bismarck disse a spiegazione delle recenti dichiarazioni ad un giornalista di Monaco, che non aveva il minimo desiderio di vendetta e meno che mai poi verso il suo successore, il quale non gli ha fatto nulla di male.

Disse che voleva soltanto correggere gli atti dell'attuale governo, che, secondo lui, sono perniciosi.

Affermò che aveva considerato sempre il Parlamento e la stampa come freni indispensabili pel governo.

Parlando delle condizioni interne disse che le dimostrazioni fattegli durante il suo viaggio nelle città meridionali lo hanno convinto che il particolarismo non acquisterà più la forza di diventare pericoloso alla compagine dell'unità tedesca.

Confermò che lo Czar riponeva in lui la massima fiducia.

Disse che cadde in disgrazia dell'imperatore senza saperne ancora il perchè. Certo vi furono degli intrighi. Però se l'imperatore gli restituisse la sua grazia, i rapporti con lui diverrebbero di nuovo tali e quali come prima.

Non l'offese già — nota Bismarck — il fatto che gli fu tolto il potere, ma bensì il modo in cui ciò avvenne.

Il principe manifestò l'intenzione di assistere quest'inverno alle sedute del Reichstag quantunque i vincoli tra lui, le alte sfere ufficiali ed i circoli aristocratici siano spezzati.

(N) **Berlino**, 1, 9,12 pom. — Pare che le *Muenchener Nachrichten* nel pubblicare l'intervista col principe di Bismarck abbiano mitigato parecchie frasi violente di quest'ultimo.

La *Freisininge Zeitung* rileva che il principe di Bismarck, parlando dei suoi colloqui collo Czar, confuse il 1887 col 1889, dando così a divedere un indebolimento di memoria.

Lo accusa anche di osteggiare la diminuzione dei dazi di entrata sulla carta, solamente perchè la cartiera vicino a Varzin è obbligata per contratto a comprare la legna da lui.

Si nota poi che il principe di Bismarck ammise di avere avuto una intervista col principe Ferdinando di Bulgaria.

Il Cancelliere conte von Caprivi fa rispondere acremente al principe di Bismarck anche in una lettera berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna.

La pesca nel mare di Behring

Come i lettori troveranno nelle ultime notizie, l'ambasciatore inglese e il ministro degli Stati Uniti, si sono recati ieri dall'on. Brin per presentare domanda formale al Re d'Italia, di nominare uno degli arbitri per la definizione della controversia fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, per la pesca delle foche nel mare di Behring.

Risaliamo alle origini.

La foca o lontra di mare, è un animale preziosissimo per la finezza del suo pelo; tanto che rappresenta una ricchezza permanente di parecchi milioni di lire, frutto delle stragi che se ne compiono ogni anno.

Tutto l'interesse della questione si concentra attorno alle isole Pribyloff, scoperte dai russi e situate a metà strada fra le coste dell'Alaska appartenenti agli Stati Uniti e l'arcipelago russo delle Aleatine.

Le Pribyloff sono quattro isole abitate da aleatini, che le hanno colonizzate da un secolo, epoca della loro scoperta.

E' questo il centro della riunione annua di oltre tre milioni di foche a pelliccia, che, scendendo in piccoli gruppi o isolate, dai mari artici, si raccolgono in queste isole, vi depositano i loro nati, vi si riproducono nelle scogliere durante i mesi da maggio ad agosto e vi rimangono fino a dicembre.

Il prezzo delle pelli essendo salito a venti dollari, è una ricchezza di più di 300 milioni, che, a una certa epoca dell'anno, esiste e si rinnova nelle piccole isole di Pribyloff.

La cattura delle foche su queste isole è un privilegio della Compagnia commerciale «North American,» che ne ricevette la concessione dagli Stati Uniti, a condizione di non ucciderne per ciascun anno che sole cento mila, risparmiando assolutamente le femmine ed i maschi inferiori ad un anno.

Questa Compagnia ha venduto in vent'anni per 165 milioni di lire di pelliccie.

E' interdetto l'uso delle armi da fuoco per non fare fuggire le foche verso altri paraggi.

La caccia si pratica in giugno e luglio quando il pelo è più folto, e si eseguisce con un metodo curioso, spingendo gli animali verso l'interno dell'isola, dove sono abbattuti a colpi di randelli ferrati. Le pelli vengono salate e dopo poche settimane chiuse in barili, vengono quasi tutte, il 90 per cento, mandate in Inghilterra.

Questa la caccia regolare, ma non mancano i bracconieri, fra cui primeggiano i canadesi, i quali montati su dei canotti, uccidono le foche in alto mare a colpi di fucile o di freccie e guadagnano da 40 a 50 lire per animale.

Questa pesca di contrabbando andò per parecchi anni impunita, ma nel 1886 furono catturate e confiscate tre golette inglesi e gli ufficiali condannati all'ammenda ed al carcere, con sentenza del giudice di Sitka.

Da questo momento data la controversia fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il governo americano avvisò il *Foreign Office* di Londra. Il ministro britannico a Washington protestò contro l'abuso d'autorità arrogatosi dagli Stati Uniti in alto mare oltre tre miglia dalla costa, limite della giurisdizione marittima accordato dal diritto internazionale.

Questo in buona sostanza il soggetto della controversia, che dopo una lunga serie di trattative diplomatiche si chiuse con reciproco accordo delle parti interessate, coll'appello ad un arbitrato internazionale.

Si è dunque stabilito di rimettersene ad una Commissione di sette arbitri, dei quali 2 inglesi, 2 americani del nord, 1 francese, 1 italiano ed 1 svedese, nominati dai capi degli Stati rispettivi.

L'arbitrato a discriminare la vertenza una volta per tutte, dovrà risolvere i cinque punti seguenti:

1° Quale giurisdizione esclusiva nel mare di Behring e quali esclusivi diritti sulla pesca delle foche di questo mare la Russia ha affermato ed esercitato fino al momento della cessione dell'Alaska agli Stati Uniti?

2° In quale misura questa giurisdizione sulla pesca delle foche è stata riconosciuta e ammessa dall'Inghilterra?

3° L'estensione di acqua conosciuta sotto il nome di mare di Behring, era compresa nella espressione « Oceano Pacifico » impiegata nel trattato del 1825 fra l'Inghilterra e la Russia, e quali diritti, se ve ne sono, furono mantenuti ed esclusivamente esercitati dalla Russia nel mare di Behring in forza di quel trattato?

4° Tutti i diritti della Russia quanto alla giurisdizione e alla pesca delle foche nel mare di Behring, ad est della linea di separazione di acqua, stabilita col trattato del 30 marzo 1867, fra la Russia e gli Stati Uniti, sono stati trasferiti integralmente agli Stati Uniti, in forza di questo trattato?

5° Gli Stati Uniti hanno sì o no il diritto di protezione o di proprietà delle foche a pelliccia che frequentano le isole degli Stati Uniti nel mare di Behring, quando queste foche sono trovate al di fuori del limite ordinario di tre miglia?

Il 7 settembre le due parti contendenti dovranno rimettere al collegio arbitrale, l'esposizione del fattispecie e dopo tre mesi una relazione in contradditorio a confutazione della parte avversaria.

Nel prossimo gennaio, gli arbitri si riuniranno a Parigi e nello spazio di tre mesi dovranno dare il loro responso.

Auguriamo che esso riesca soddisfacente ad ambe le parti, ma intanto ci rallegriamo di questa nuova applicazione del civile principio dell'arbitrato, che è una delle glorie più pure del pensiero italiano.

Politica vaticana

Pe dimostrare quali sieno gli effetti che producono tra i cattolici tedeschi — i quali erano sino a qualche anno i più caldi fautori della politica del Vaticano — le moine del *Moniteur de Rome* e dell'*Osservatore Romano* per gli avversari della triplice alleanza, riproduciamo il brano principale del discorso tenuto domenica scorsa alla festa federale delle Associazioni cattoliche, a Dortmund, dal barone Schorlemer-Alst, uno dei capi del centro cattolico al Reichstag:

« E' altamente deplorevole — disse il Schorlemer-Alst — che giornali cattolici attacchino la Germania e la triplice alleanza, portino alle stelle l'accordo franco-russo, e chiamino lo Czar « il patriarca del Nord. »

« Noi protestiamo quali cattolici e tedeschi contro queste indegne espressioni. Noi siamo figli fedeli della Chiesa cattolica, ma siamo eziandio figli fedeli della nostra patria. Ciò che i nostri fratelli ed i nostri figli hanno conquistato col loro sangue e che molti di voi avete conquistato nelle battaglie sanguinose — ossia l'unione della vecchia terra tedesca, l'Alsazia-Lorena, col glorioso impero tedesco risorto — noi non ce lo lascieremo togliere. Per la grandezza, l'unità e l'intangibilità della nostra patria tedesca, noi combatteremo sino all'ultima goccia di sangue. »

Il barone Schorlemer-Alst protestò pure contro l'interpretazione del dogma dell'Infallibilità, secondo la quale il Papa può impartire ordini ai cattolici sul modo di contenersi nelle questioni politiche.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Figaro* pubblica una lettera del Papa al vescovo di Grenoble, datata del 22 giugno. Il Papa vi biasima i cattolici francesi che si mostrano refrattari alla direzione del Capo della Chiesa, sotto pretesto che si tratti di politica. Il Papa dichiara mantenere, in tutta la loro integrità, ciascuno dei suoi atti precedenti e soggiunge:

« Noi cerchiamo di non fare della politica, ma, quando la politica è legata agli interessi religiosi, come è attualmente in Francia, il Pontefice romano ha la missione di determinare la condotta suscettibile di tutelare gli interessi religiosi. »

Il Papa, dunque, raccomanda di lottare colle armi spirituali e fa appello alla cooperazione di tutti gli onesti, anche non cattolici, contro la persecuzione dei settari.

Le ferrovie secondarie

Una importante questione giuridica è stata risoluta in questi giorni dal magistrato competente ed è questa:

L'art. 10 della legge 29 luglio 1879 autorizza il governo a costruire 1530 chilometri di ferrovie secondarie (quarta categoria) col concorso di quattro decimi della spesa di costruzione da parte degli enti interessati; ma l'art. 18 della stessa legge dà facoltà al governo di accordare agli enti interessati la concessione della costruzione e dell'esercizio di queste ferrovie, invece di costruirle direttamente, rimanendo fermo il concorso dello Stato nelle proporzioni di sei decimi della spesa. In questo caso evidentemente la ferrovia non è più costruita dallo Stato col concorso degli enti interessati, ma dagli enti interessati col concorso dello Stato.

Ora si domanda: il concorso dello Stato fissato dalla legge in sei decimi, si deve commisurare alla spesa *effettivamente sostenuta* per la costruzione della linea, oppure alla spesa presunta e preventivata dai progetti e dalle perizie approvate?

Il Tribunale e la Corte d'appello di Roma hanno risposto concordemente:

Che quando la ferrovia è costruita dagli enti interessati col concorso dello Stato, questo concorso dev'essere commisurato non al costo *effettivo* ma al costo *preventivato* della linea secondo le perizie ed i progetti approvati qualunque possa essere la differenza in più della spesa reale in confronto della spesa presunta.

La campagna bacologica

Il Bollettino N° 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal Ministero di agricoltura, raccoglie le mercuriali per 351 mercati, dal giorno 13 al giorno 20 giugno. Risulta da esse che furono venduti Mg. 116,872 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 25 a lire 40,04, per un importo di lire 4,064,452; Mg. 45,821 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26,25 a lire 40 per un importo di lire 1,642,469; Mg. 9188 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 26 a lire 35,50, per un importo di lire 285,084; e Mg. 6345 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 25 a lire 30,18, per un importo di lire 183,288.

In complesso (comprese le notizie di 15 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del Ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a Mg. 3610 per un importo di lire 127,213), furono venduti Mg. di bozzoli 181,836, per un importo di lire 6,303,506.

Tenuto conto delle notizie contenute nei Bollettini precedenti si ha che le quantità di bozzoli vendute si ragguagliano a Mg. 952,823 ed il valore a lire 31,936,487.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 1, ore 21,35. — Oggi, il Comitato di Amministrazione della ferrovia Mediterranea, approvò i seguenti contratti:

Con Gianonatti Martino di Rueglio per la ricostruzione ed il rivestimento della galleria di Exilles.

Colla Società metallurgica di Livorno per la fornitura di quintali cinquecento di tubi di rame per locomotive, di quintali sei di rame in piastre e di quintali settecento di rame in barre.

Coll'Impresa industriale italiana di Napoli per la fornitura e posa in opera di una impalcatura metallica pel nuovo cavalcavia presso Segni.

Con Crida Cesare di Cassino pel consolidamento di un tratto della trincea Conca sulla linea Roma-Napoli.

Con Mercaldi Nicola di Civitavecchia per il risanamento di alcune cave nella stazione di Fiumicino.

Colla Phoenix Gesellschaft di Haar per la fornitura di sei ruote sciolte in ferro.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Stralcio della perizia per completamento del 3° tronco della provinciale, N. 10 (Salerno).

Progetto di costruzione del 4° tronco della provinciale N. 23 (Catanzaro).

Collaudo Amendolia per riparazioni alle opere d'arte nel 4. tronco della nazionale, 72 (Messina).

Progetto per il rivestimento delle pareti e per il rifacimento del pavimento nei magazzini della Dogana principale di Genova.

Esposizione del Sindaco
SULLA FINANZA DI ROMA

Diamo il testo dell'esposizione finanziaria fatta nella seduta di ieri dal Sindaco, la quale, a parte certe questioni di teorica finanziaria molto discutibili, è molto confortante pei risultati, che saranno appresi con grande soddisfazione dai contribuenti.

Egregi colleghi!

Ho ritenuto opportuno indicarvi in qual luce si presenti il bilancio pel 1893 e riassumere nuovamente, ma con elementi ormai più precisi, la situazione finanziarie del Comune procurando, nel far questo, di essere breve e chiaro.

Naturalmente deve intendersi, per situazione finanziaria del Comune di Roma, quella eccedenza, o deficienza, che rimarrebbe ad una determinata epoca qualora si considerassero come pagati tutti i residui passivi dei bilanci finanziari e tutti i creditori di scrittura generale; ed egualmente come riscossi tutti i residui attivi dei bilanci finanziari e tutti i crediti debitamente notati nella scrittura generale, insomma una specie di liquidazione ideale. S'intenda che in questo caso noi lasciamo fuori l'elemento patrimoniale, che unito al precedente costituirebbe tutto intiero l'attivo ed il passivo del Comune.

Ora, astrazion fatta dalla impossibilità di realizzare i valori delle aree, lasciati nei residui attivi, la situazione finanziaria del Comune a tutto il 1890, compresa la gestione del Piano regolatore, fu condotta in perfetto pareggio impiegandovi una parte del prestito di lire 15,500,000; ossia si colmò la deficienza del Piano regolatore a tutto il 1890, con L. 3,429,694.78, e quella dei bilanci ordinari con L. 4,524,678.73.

Questa situazione così pareggiata non venne punto turbata dal bilancio pel 1891, il quale chiudevasi in perfetto pareggio così nella parte ordinaria, come in quella del Piano regolatore. Ma esaminando nuovamente i nostri residui, è parso che non fossimo ancor giunti abbastanza vicini al vero ed occorressero non solo ulteriori epuramenti, ma una revisione degli impegni tutti del Piano regolatore, impegni che nella situazione dei fondi a tutto il 1890 ascendevano all'ingente somma di L. 14,439,656.59.

Sarebbe stato assai meglio, prima di presentare alla vostra approvazione quella situazione, che si fosse potuto sottoporre questa ingente massa d'impegni per opere di Piano regolatore ad un accurato esame, sicuri che essi dovevano e potevano essere sensibilmente scemati; ed è evidente che di tanto quanto essi avrebbero diminuito, d'altrettanto sarebbe diminuito il *deficit* di L. 3,429,694.78 del Piano regolatore. Se non che questa operazione essendo assai complessa e delicata, e non potendosi fare che dal Sindaco, dall'Assessore e dal Capo d'ufficio, noi dovemmo, sopraffatti da tante occupazioni, rimandarne l'esecuzione a tempo più lontano. Allorchè alcuni mesi or sono potemmo accingerci al lavoro, la cifra di questi impegni era naturalmente diminuita pei molti pagamenti avvenuti, non pertanto l'opera è stata molto laboriosa, tanta più che per renderla completa abbiamo spinta la revisione anche a tutti gli impegni del 1891.

Innanzi tutto siamo partiti in questa dal concetto, che, data la nostra condizione di Bilancio, noi dovessimo limitarci a considerare come impegno ciò solo che giuridicamente obbligasse il Comune.

Ora l'Ufficio, avendo compreso fra gli impegni non solo gli obblighi contrattuali, ma anche il costo di lavori non ancora eseguiti pei quali non esistevano obblighi, così anche espropriazioni in corso ed altre per le quali non erano compiuti gli atti opportuni, noi possiamo ora domandarvi la cancellazione di L. 3,005,906.91 d'impegni; diminuzione che fa parte di quella proposta di epurazione di residui che sta all'ordine del giorno e che voi onorerete, speriamo, di favorevole voto.

A colmare il deficit del Piano regolatore a tutto il 1890 ed a pagare gli impegni del Piano regolatore pel 1891 noi destinammo L. 10,279,789.13 sui 15,500,000 da prendersi alla Cassa di Depositi e Prestiti. Ora è chiaro che, sancito da voi l'epuramento, la cifra che occorre ad equilibrare l'Azienda del Piano regolatore a tutto il 1891 diminuisce di L. 3,005,906.91; in altri termini rimane libera una corrispondente somma del Prestito dei 15,500,000.

Certo che se la situazione finanziaria del Comune per la parte ordinaria a tutto il 1890 fosse stata realmente pareggiata con L. 4,524,678.73 che a questo scopo prelevammo dal prestito dei 15,500,000, sarebbe dovere nostro di proporvi che di altrettanta somma si diminuisse quella parte del prestito di 15 milioni e mezzo non ancora contratto, poichè il debito di Roma è così grave, che l'aumentarlo senza assoluta necessità, sarebbe più che un errore, una colpa.

La gestione dei residui.

Ma purtroppo non è questo il caso. Come già abbiamo accennato in altra occasione, gli epuramenti eseguiti nella immensa congerie dei residui di bilancio ordinario dal R. Commissario e da noi, lasciarono fra gli attivi il prezzo delle aree esquiline ed altre proprietà, per un valore di 3,723,730.20. Questa somma non è per ora realizzabile e temiamo che per gran tempo rimarrà tale, e può dirsi che altrettanto potesse parer sicuro l'inscriverla allora in bilancio per quanto sarebbe incerto il conservarla oggi fra i residui.

---

1 *APPENDICE* 21

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Candeilh non potè a meno di ammirare questa donna virile, i cui trasporti rivoluzionari l'aveano, poco prima sì fortemente irritato.

E siccome conservava sempre, quando si trattava di donne, la sua presenza di spirito, pensò:

— Pare che con Geltrude ci sia una Teresa! Tanto meglio, per Bacco! Geltrude è un nome diabolicamente pesante e che puzza di vecchia da un miglio di distanza, mentre Teresa...

— Venite? amico mio — disse Giorgio, dopo aver abbracciata sua madre.

Emerico non si fece pregare per andarsene.

Però spinse la dissimulazione fino a baciare la mano della signora Salviac, che non la ritirò, quantunque quest'omaggio, che rammentava i costumi dell'antico regime, stonasse cogli austeri costumi repubblicani.

— Ho mentito come un lacchè — pensava lo sventato barone... — ma gran Dio, posso bene sfiorare le mie labbra sulla punta delle dita di questa arrabbiata... essa le ha tanto belle!...

Un minuto dopo oltrepassava la soglia della cupa abitazione in compagnia al luogotenente, che aveva l'aspetto alquanto contristato.

— Bisogna scusare mia madre di non avervi ricevuto così cordialmente come io avrei bramato — disse con imbarazzo. — Era la prima volta che vi vedeva ed io ebbi torto, narrandole l'affare di ieri sera, nel parlargli delle vostre opinioni politiche.

— Lasciamo ciò, caro Giorgio. La signora Salviac ha tutto il mio rispetto ed anco la mia ammirazione. D'altronde mi preme così poco la politica, che essa non potrà far sorgere giammai la menoma nube nella nostra amicizia.

— Benissimo. Dal canto mio vi giuro che voi mi togliete una grande preoccupazione, perchè sento che siamo fatti per essere amici e temevo che mia madre mi avesse tutto guastato. Eppure, quando voi la conoscerete meglio, vedrete tutto quello che vi è in lei di ottimo e generoso sotto quell'aspetto rigido e quei severi propositi. Ha tanto sofferto che nessuno può rimproverarle l'odio che le è rimasto in fondo al cuore. Se sapeste in quale spaventevole situazione si è trovata dopo la morte del mio povero padre... sola col proprio dolore, perchè io era già partito pel campo e non potea nè proteggerla, nè consolarla!

— Perchè evocare questo triste passato? — disse vivamente Candeilh. — Pensate all'avvenire che vi recherà un bel grado e una meritata fortuna e conducetemi subito all'alloggio che mi avete scelto, perchè vi confesso umilissimamente che muoio di fame ed aspiro prosaicamente a una colazione.

— Perchè non dirlo prima! In verità non so dove abbia la testa per non aver pensato subito ad offrirvi...

— Di più avrei necessità di ripulirmi un tantino, perchè sono infagottato come un alvergnate e non mi stupisco che la signora Salviac mi abbia detto che io aveva l'apparenza di giungere dai paesi del Mezzogiorno.

Lanciando questa botta, Candeilh non aveva altro scopo che di scoprire, ove il potesse, la causa dello stupore che la vedova aveva mostrato scorgendo il suo volto.

— Non è precisamente ciò, mio caro amico — disse il giovane ufficiale ridendo: — è al colore dei vostri capelli e delle vostre guancie, che mia madre vi ha scambiato con un compatriota, poichè essa medesima è nata molto al di là della Loira.

— Infatti avrei dovuto indovinare che solamente il sole del mezzodì aveva potuto indorare l'ammirabile bellezza della signora Salviac; si direbbe aver sangue greco o spagnuolo nelle vene.

— Eppure mia madre nacque in un piccolo paese, che confina col Perigord.

— Davvero! Non si direbbe, e mi chiedo quale sia il suolo che nutrica una razza che direbbesi uscita da una colonia focese.

— Un suolo, il quale non produce invece che del *mais* e delle castagne e che già dicevasi il Quercy.

— Il Quercy! — ripetè il Barone con uno stupore di cui Giorgio era lungi dal sospettar la cagione.

— Mio Dio, sì! Il padre di mia madre era un contadino che coltivava un piccolo possesso per conto del suo signore, fra Brives e Sarlat. Spero che ora sarete informato.

Sarebbe difficile descrivere lo stupore nel quale cadde il Barone udendo queste semplici indicazioni geografiche. Giorgio gli aveva precisamente citato il cantuccio di terra nel quale era stato allevato proprio Candeilh, e una così singolare coincidenza era ben naturale dovesse sorprenderlo sopratutto quando si ricordava che la signora Salviac aveva lasciato scorgere, al vederlo, una emozione inesplicabile.

Avrebbe essa conosciuto in passato qualcuno della sua razza e la sua fisonomia le risvegliava una giovanile rimembranza?

— Ma — esclamò con l'aria più naturale del mondo — non è possibile che la signora Salviac abbia trascorsi lunghi anni in quelle barbare contrade. Le sue maniere, il suo linguaggio sono quelli della miglior società, e se è nata nel contado certo fu allevata a Parigi.

— V'ingannate, caro amico. Mia madre aveva vent'anni, credo, quando sposò mio padre, che era un povero avvocato senza cause, ed essa ha abitato Cahors con lui fino al dì in cui fu nominato rappresentante del popolo. È vero che, in quanto a me, ho conservata l'aria provinciale.

— Voi, mio caro Giorgio! eh, via! avete l'aria di un soldato, ciò che è assai diverso. Ma non importa! non so assuefarmi all'idea che la signora Salviac non abbia sempre vissuto fra le duchesse.

— Decisamente siete un aristocratico incorreggibile, se non ammettete neanche che una borghese possa essere qualche cosa di diverso da un fantoccio ridicolo.

— Non ho mai detto questo.

— No! ma lo pensate, e, *inter nos*, ve lo perdono, poichè per quanto io sia repubblicano, le donne dei nostri nuovi ricchi mi sembrano degne di riso. Esse vogliono scimiottare i modi dell'antica Corte e non pervengono che a farne la parodia. Gli *ex* si burlano di loro e fan bene.

— Niuno sarà mai tentato di burlar vostra madre, mio caro Giorgio, e quanto a me essa m'ispira del rispetto, dell'ammirazione... e un po' di paura.

— Ah! sì — disse ridendo il giovane ufficiale, — capisco che le sue opinioni politiche vi facciano paura, e confesso io medesimo che sono un po' troppo assoluto. Che volete? essa ha per la memoria del mio povero padre un vero culto, e la disgrazia che ci ha colpiti spiega e giustifica, credo, la violenza delle dottrine professate dalla vedova di un *ghigliottinato*.

Il seguito in quarta pagina.

[...]rato inoltre riconoscere che quegli [...] lasciavano anche molti altri residui che avr[...] avenuto imperiosamente di cancellare.

Da ciò la necessità di procedere anche ad un nuovo epuramento degli ordinari residui di bilancio, senza di che non ci saremmo avvicinati, per quanto è da noi, a quella verità che è il più fido consigliere in materia di finanza. Questa nuova revisione, come vi è detto nella relativa proposta, viene a precisare una deficienza nascosta nei residui, che raggiunge l'ingente somma di Lire 2,062,440,56.

Già fu notato che il servizio della Cassa del Comune non potrebbe non rendersi assai difficile per effetto di una deficienza così grande, quando la Tesoreria Comunale fosse ridotta alle sole sue naturali risorse. E se io dissi, che ritenevo possibile che la nostra cassa potesse sostenere un deficit di più d'un milione e mezzo, oggi trattando di nuovo tale argomento, dovrei diminuire di molto tale cifra, poichè ho dovuto persuadermi esservi pur troppo fra i residui attivi d'entrambi i bilanci crediti cospicui che per la legittimità loro non debbono ancora cancellarsi, ma purtroppo non saranno che parzialmente, e con molto stento riscossi.

Non credemmo quindi opportuno di consigliarvi l'accennata diminuzione del prestito di L. 15,500,000 per una cifra corrispondente alla cancellazione degli impegni di Piano regolatore. Vi proponiamo invece di coprire il nuovo deficit che si è contabilmente manifestato nella nostra situazione ordinaria al 31 dicembre 1890. Coperto questo deficit rimangono L. 923,466,35, delle quali indubbiamente si potrebbe alleggerire il prestito; ma considerando che il Comune ha un impegno di L. 1,237,500 per la Viterbo-Roma pel quale decretò uno speciale prestito con la Cassa Depositi, ancora non contratto, ci è parso opportuno di destinare Lire 495,000 a questo scopo, ossia l'ammontare della prima e seconda rata, entrambe scadute ed anche in parte pagate.

Non possiamo proporvi di destinare l'intera somma a questo scopo, perchè le altre L. 428,466,35, occorre lasciare alla Giunta per una quantità di piccoli lavori richiesti dal decoro o dall'urgenza, per pagare non poche eccedenze di lavori quali appaiono spesso dai numerosi collaudi tuttora in corso; ed altri non grandi ma indispensabili lavori che l'esperienza del nuovo mattatoio ed i giusti reclami dei beccai impongono al Comune. Oltre che il collaudo di quest'opera colossale è già cominciato; e pur augurandoci che esso venga a dimostrar vana gran parte delle pretese degli appaltatori, non saremmo sorpresi se ancora vi fosse a dover pagare qualche cosa per quello stabilimento.

Questa somma è tanto più necessaria in quanto che le L. 599,000 riserbate ad identico scopo, nella cancellazione delle disponibilità votate l'altro anno, è presso che esaurita e nel modo che vi sarà indicato da apposito allegato, colla situazione dei fondi del Piano regolatore a tutto il 1891.

Tolte poi le aree esquiline dai residui attivi non converrebbe spogliarle della finale destinazione che ebbero dal Consiglio. Onde noi crediamo che, quando le migliorate condizioni di Roma permettessero di vendere a ragionevoli prezzi quei terreni, chi sarà a questo posto procurerà che le somme ricavate dalla vendita siano integralmente impiegate alla estinzione di quei debiti, che fu necessario contrarre per pareggiare il bilancio.

Io mi auguro che il Consiglio apprezzerà questo grande epuramento di residui, che iniziato dal Regio Commissario è stato da noi portato presso che ad un termine con l'attuale proposta. Se per le L. 3,005,906,91 del Piano regolatore più che una vera cancellazione, ciò che noi proponiamo, è piuttosto un rinvio a tempi migliori per un eguale somma di lavori o di espropriazione, pel bilancio ordinario invece si tratta di una vera e legittima operazione.

I residui passivi se limitati a vari impegni giuridici, od anche a stanziamenti per lavori ben determinati ma per qualsiasi ragioni ritardati, possono essere rispettivamente in tutto od in parte giustificati; ma il conservare qualunque altro residuo od in particolar modo i così detti residui fondi, è cosa da condannarsi, poichè con essi è di fatto possibile, quantunque la legge non lo consenta, tutta una gestione che sfugge al controllo del Consiglio; la quale inoltre, portando a carico di passati esercizi spese che dovrebbero gravare l'esercizio in corso, falsa, nel loro significato statistico, le cifre di questo e di quelli.

In questi residui, su cui il Commissario e noi abbiamo portato ripetutamente la falce, occorrerà, che chiunque si trovi a questo posto in avvenire faccia annuali epuramenti prima della presentazione del consuntivo.

Bilancio 1891.

Ed ora lasciando semplificate e più chiare le risultanze finali dei nostri bilanci a tutto il 1890 consideriamo quelle dello esercizio 1891, del quale fra poco tempo vi distribuiremo il consuntivo che è già in pronto.

Posso darvene intanto le principali risultanze. Innanzi tutto non troverete inscritta alcuna eccedenza di spese perchè a quelle poche che si verificano Giunta e Consiglio provvidero con regolari storni: e come esecutori della spesa rimanemmo nei limiti assegnati.

Troverete anzi che per alcuni articoli le somme spese rimasero di gran lunga al disotto delle stanziate. Così per le opere pubbliche, e precisamente in articoli riguardanti le spese ordinarie troverete essersi speso in meno del previsto per una somma di L. 500,000 circa.

In ogni modo il totale di questa con altre economie avrebbe portato nel consuntivo 1891 un sopravanzo di circa un milione, se nell'entrata non si fossero verificate deficienze per L. 350,000 circa, la maggior parte delle quali provengono dal diminuito reddito di alcune imposte.

Tuttavia il consuntivo presenta un sopravanzo di L. 650,000 circa, il quale, saldata in pareggio la nostra situazione finanziaria a tutto il 1890, rimane completamente libero e passa in entrata pel bilancio 1893.

La tassa di famiglia.

Questo sopravanzo ci permette di uscire da un grave impaccio. Il grande ritardo, incontrato nell'impianto della tassa di famiglia, avrebbe posto noi nella necessità di dover far pagare l'ammontare di due anni di tassa nello spazio di un'anno solo. Per quanto, checchè se ne dica, questa tassa non sia gravosa, sta il fatto che, obbligando i contribuenti ad un raddoppiato pagamento, sarebbero sorte nuove proteste e recriminazioni, che ora, mercè questo sopravanzo, non avranno più luogo.

Infatti noi potremo ridurre nel futuro bilancio ad una somma minore di 200,000 lire quella da inscriversi per la tassa di famiglia nell'esercizio 1893. Sicchè riscossa negli ultimi mesi di questo anno la tassa del 1891, nel 93 si riscuoterebbe soltanto quella del 92, con la piccola aggiunta sopra indicata, e dal 1894 in poi la tassa verrebbe regolarmente percetta nei relativi esercizi. Noi non dubitiamo che voi, in occasione della discussione del bilancio 1893, approverete questa proposta che dovrà certo riuscir gradita ai nostri contribuenti.

Ho detto, signori, che la tassa di famiglia del 1891, per la quale voi definirete i ruoli, dovrà essere riscossa prima della fine dell'anno.

E' questa un'assoluta necessità, a cui non possiamo sottrarci, quindi la vostra Commissione, mettendosi alacremente all'opera, saprà con l'aiuto di noi, che rimarremo qui a fare il dover nostro, dare sollecito disbrigo ai numerosi ricorsi, dei quali molti meritano di esser presi in considerazione. Il lavoro, una volta iniziato, sarà meno difficile di quel che oggi appaia agli egregi Commissari, l'opera dei quali, con l'aiuto dell'ufficio, riuscirà di soddisfazione ai nostri concittadini; e non credo di errare affermando, che, corretti gli errori in cui si è potuto cadere tanto nella sostanza della tassa che nel metodo d'impiantarla, questa non riuscirà punto gravosa.

Bilancio 1893.

Ed ora veniamo al bilancio del 1893, il quale, [d]ove non si provvedesse a rinforzarlo con nuove [eco]nomie, non si troverebbe più in pareggio. Non [a]bbiamo però allarmarci, poichè la deficienza non dipende che dall'introdurre in questo esercizio quasi tutto intiero il servizio del prestito dei 15,500,000, un'aumento questo che non può certo più ripetersi.

Riuscendo a coprire il servizio dei 15 milioni col bilancio del 1893, si assicura a questo una solida base, perchè in esso si rispecchieranno non pochi bilanci del nostro Comune. Ma per questo occorrono al nuovo bilancio L. 347,501 in più, che unite ad altre 80,000, già inscritte nel bilancio in corso per interessi diversi, formino la somma di L. 427,500 richiesta al servizio ed ammortamento di 7,000,000.

A questa somma di L. 350,000 noi provvederemo con nuove economie, per alcune delle quali però ci occorre fin d'ora il vostro assenso, mentre per altre potrà invece provvedere di per sè la Giunta.

Economie scolastiche.

Non è che per una somma di L. 120,000 che vi domandiamo questo assenso per economie sulla pubblica istruzione, una somma che parrà insignificante ad alcuni, eccessiva ad altri. In ogni modo siccome in altri elementi del nostro bilancio è possibile introdurre nuove economie per raggiungere la somma di 380,000, non ho insistito col mio collega Alibrandi, per maggiori sacrifici, grato a lui che, portando tanto affetto alle nostre scuole, abbia acconsentito di assumere la responsabilità di questa, a nostro avviso, non lieve riduzione.

In materia di finanza io appartengo ad una scuola, che del resto ha pochi seguaci in Italia, la quale non andrebbe per le sottili quando si trattasse di ricondurre in pareggio un bilancio così pubblico come privato; e se ad ottenere questo risultato pel 1893 fossero ancora occorse maggiori economie nella pubblica istruzione, io non avrei esitato a proporle.

Se a noi ha poco importato del grave malcontento, che da circa un anno e mezzo siamo andati accumulando sul nostro capo, ciò è dipeso dal carattere di assoluta necessità che caratterizzava le nostre risoluzioni, sia nel licenziare impiegati, nel fare economie, nell'imporre nuove tasse, nel rifiutare nuove spese. Ma anche dell'impopolarità non è lecito abusare, ed abbiamo creduto di accontentarci di questa L. 120,000, sospendendo per ora più radicali economie, le quali, non essendo giustificate da imprescindibili esigenze del bilancio, avrebbero risvegliato clamori tali da renderne troppo ardua la effettuazione.

Occorre non pertanto studiar sempre questo problema delle scuole, ed arrivare gradatamente a ricondurre la spesa per la pubblica istruzione in limiti più modesti e meglio proporzionati alle nostre finanze; perchè il tempo dei nobili entusiasmi e del generoso amministrare, in fatto di pubblica istruzione, è passato per sempre. E noi, lasciando ai nostri successori in questo campo un còmpito di grande importanza, sentiremo non pertanto il piacere di aver anche lasciato loro maggior agio per studiare ed agire, liberati come essi saranno dalle dure strette di un dissestato bilancio.

Conclusione.

Ed ora, concludendo, dirò che, per altre lire 200,000, effettive e durevoli economie saranno introdotte nei lavori pubblici dal mio collega Balestra, per opera del quale, se un giorno vorrete addizionare tutte quante le economie introdotte e da introdursi nei bilanci 91-92-93, troverete certo una cifra che vi dovrà sorprendere.

Per altre 60,000 lire circa d'economie, ed egualmente certe, saranno introdotte economie dal mio collega Rauzi nelle spese dell'Ufficio VII, come vi parrà manifesto dall'esame del futuro bilancio. E con questo ci riuscirà di presentarvi in solido pareggio il preventivo del 1893.

Degli impegni del Piano regolatore pel 1893 parleremo a suo tempo. Essi graveranno certo questo esercizio di una grossa somma, della quale però non dovremo punto preoccuparci, potendosi ad essa far fronte con le anticipazioni stabilite dalla convenzione votata dal Parlamento.

Queste sono le informazioni, che noi possiamo dare al Consiglio intorno al bilancio 1893. Come vedono i colleghi, se l'equilibrato assetto di questo fosse il solo nostro ideale, le previsioni, che abbiamo fatte, dovrebbero renderci pienamente soddisfatti. Ma pur troppo la mente non si acquieta dinanzi al semplice ed effettivo bilanciarsi delle entrate e delle spese; ritorna essa ad un passato di gravi sacrificii, che sembrarono giustificati da una falsa prosperità, e tenta di scrutare un avvenire, che appare ancora molto incerto.

Alcuni nutrono la fede, che la vitalità economica di Roma dovrà risorgere con la esecuzione di grandi opere pubbliche sia a carico dello Stato, sia del Comune. Altri credono invece essere questa una fallace speranza, nata da un falso concetto amministrativo, che per fermo ha ridotto a mal partito la finanza di non pochi paesi. Ma questo non è il luogo, nè il momento per discutere di tanto gravi questioni.

Del resto ci sembra essersi fatto un importante passo verso un avvenire migliore. Se il bilancio del Comune di Roma non si fosse riordinato, non solo ne avrebbe scapitato il nostro decoro, ma il nostro credito procedendo parallelamente a questo, alcuni serii benefici, che oggi possiamo sperare in tempo non lontano, non si sarebbero potuti mai realizzare.

Forse un giorno non sarà impossibile la conversione di una parte dei nostri prestiti con sensibile vantaggio della finanza comunale. Per esempio, se i 19 milioni e più che al primo gennaio 1893 dovremo ancora alla Banca Nazionale fossero convertiti in altro prestito alle stesse condizioni di ammortamento e d'interessi, che per legge oggi ci consente la Cassa Depositi e Prestiti, ne verrebbe pel nostro Bilancio un beneficio di L. 700,000.

Io mai proporrei una simile operazione, perchè ritengo, che prolungare gli ammortamenti sia un perfetto equipollente di creare nuovi debiti. Ma non sarebbe forse difficile, migliorando sempre più il nostro credito, di ottenere qualche seria economia, mediante un nuovo prestito, forse anche a premi, che ci desse del danaro ad un interesse migliore, che non paghiamo alla Cassa Depositi ed alla Banca Nazionale.

Ma rimandiamo ad ottobre lo studio di queste ed altre importanti quistioni, e rallegriamoci intanto che con l'equilibrio del bilancio si è risoluta una parte principale di un grave problema. (*Applausi*).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cuneo, 1, ore 12,10. — Si è formato un Comitato di cittadini per l'allestimento e la preparazione delle tradizionali feste patronali.

Il programma in massima concretato comprenderà un'esposizione-fiera di bovini, corse velocipedistiche, concorso di bande musicali, spettacolo di gala al teatro coll'*Andrea del Sarto*, del maestro Baravalle, interpretato da artisti di cartello, e probabilmente una fiera di vini.

Il Consiglio comunale votò come concorso alle spese delle feste il sussidio di L. 5000.

Susa, 29 (p. c.) — Al colle di Sestrières (Cesana) hanno luogo i tiri tattici di una compagnia del 62° fanteria.

Ieri la suddetta compagnia aveva abbandonato il Colle e la seguiva una vettura in cui erano il tenente Silva e un soldato infermo insieme al dottor Prati di Cesana, quando ad un certo punto il legno ribaltò e il tenente Silva si ferì ad una gamba gravemente: il soldato e il medico riportarono contusioni leggiere.

Rovigo, 1, ore 14,40. — Si è sviluppato un forte incendio a Ceregnano nella villa della contessa Gabbati.

Le fiamme distrussero gli attrezzi, tutto il foraggio e gran parte del fabbricato.

Danno circa 20 mila lire.

Nessuna disgrazia.

Aquila, 30. — Stasera il Circolo Aquilano diede un grande ricevimento in onore di S. A. R. il Conte di Torino, il quale vi si trattenne fino circa mezzanotte.

Milano, 1, ore 16.50. — Stamane, per tempissimo, si suicidava nella propria abitazione di via Montebello, con una revolverata al cuore, il professore Ettore Frigerio, di anni 27, da Brivio, supplente nell'insegnamento della letteratura del regio Liceo Parini.

Il poveretto doveva affrontare prossimamente l'esame di laurea.

Pare che temesse dell'esito al punto da esaltarsi. Doveva sposare fra [...] giorni una distinta agiata signorina mil[anese].

Il suicidio inaspettato contristò profondamente i colleghi e gli studenti, che stimavano moltissimo il bravo ed operoso insegnante.

Lasciò una lettera affettuosa alla madre.

— Nel Comune di Renate, in Brianza, si verificarono alcuni casi di carbonchio bovino.

Morì un colono; un altro terrazzano, macellaio è infetto da pustole maligne.

Bari, 1, ore 15,30 — La lotta elettorale si accentua vivacissima. Due partiti sono schierati in campo: da una parte i liberali progressisti, o meglio il partito di sinistra, e dall'altro moderati e radicali, cui porge insperato aiuto l'on. Petroni, già tra i maggiorenti di sinistra. Quest'ultimo fatto è variamente commentato, destando meraviglia l'abbandono fatto dall'on. Petroni del suo vecchio partito per aggregare i suoi voti a quelli dei suoi antichi avversari.

I progressisti portano pel Consiglio provinciale il comm. Giuseppe Capruzzi, un valore amministrativo, che, sindaco di Bari, iniziò la grandiosa opera del lastricato, e l'avv. Vito Nicola De Tullio, un uomo simpatico a quanti pregiano l'onestà ed il buon nome guadagnato a forza di severo lavoro.

I moderati-radicali portano invece il cav. Saverio Starito, caduto anche l'anno scorso nelle identiche condizioni, buon avvocato, e Nicola Di Capua-Politi, coltissimo giovane, ma facile a lasciarsi vincere dal suo temperamento bilioso, d'onde le lotte che ha dovuto subire in quest'ultimi tempi.

Ognuno dei partiti ritiene certa la vittoria: a me, poco appassionato, pare propenda pei progressisti.

(Lasciamo la responsabilità degli apprezzamenti al nostro corrispondente — *N. d. R.*)

Arezzo, 30 (p. c.) — Martedì scorso ebbe luogo l'adunanza del Consiglio provinciale. Fu dal presidente commemorato il compianto consigliere cav. Minucci.

Furono poi trattati diversi affari riflettenti la concessione della ricevitoria per il prossimo quinquennio, l'apertura e chiusura della caccia e il concorso pei monumenti a Pier della Francesca a San Sepolcro e a Petrarca all'Incisa.

— Come prodromo del movimento elettorale, vi fu domenica una adunanza dell'Associazione democratica e del Circolo G. Oberdank, nella quale il deputato Severi parlò brevemente per giustificare il suo ultimo voto!

Alla riunione assistevano soltanto i componenti delle due Associazioni.

Napoli, 1, ore 18.57. — Il sindaco e la Giunta hanno restituita la visita al prefetto.

— Il Comitato e le autorità hanno fissato l'ordine del corteo per le onoranze a Raffaele Conforti.

Sono iscritte numerosissime rappresentanze.

— Sono arrivati: l'on. Zanardelli dalla Sicilia e lord Vivian da Roma.

— Nell'estrazione del prestito unificato vinse il premio di 50,000 lire il N. 66267.

Genova, 1 — Prosegue animatissima la gara straordinaria del Tiro a segno, che terminerà l'11 corrente.

Vi partecipano numerosi tiratori di tutta Italia e negli ultimi giorni sono attesi molti francesi e svizzeri per concorrere alla gara reale.

Aquila, 1 — Il conte di Torino insieme agli altri allievi della scuola di guerra, intervenne stasera allo spettacolo di gala al Teatro Comunale.

Il pubblico accolse S. A. R. con calorose ovazioni.

TERREMOTI.

Roma, 1. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani:*

L'Osservatorio geodinamico di Verona invia il seguente telegramma:

Verona, 30 giugno, ore 11,45. — Due sensibili scosse di terremoto furono avvertite circa alle sette e un quarto pomeridiane.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Teatro Sociale di Ala la Compagnia Cola ha recitato con buon esito *L'onore sulle scene*, nuova comedia in un atto del signor Riccardo Pezzini, giovane scrittore veneziano.

L'azione rapida e il dialogo discretamente condotto, sono buona promessa di altre e più forti opere d'arte.

— Andrea Maggi ha dovuto troncare il corso della stagione al teatro Fenice di Trieste per la scarsa affluenza di pubblico alle sue rappresentazioni. Dovette sciogliere la Compagnia e partire per Firenze.

Lirica — Al Marie-Theater di Pietroburgo andranno in scena due nuove opere, intitolate: la prima *Joconde* di Tschaikowsky, il forte e originale musicista; la seconda *Boabdil* di Maurizio Moszkowski.

Coreografia — Il teatro Concordia di Berlino verrà riaperto il 20 agosto del corrente anno col titolo di Apollo Theater con un grandioso ballo in cui agiranno le prime ballerine Luigia Cerale che apparteneva al teatro imperiale dell'Opera di Vienna. Emma Palladino dell'Empire-Theatre di Londra, Maria Giuri della Scala di Milano e Anita Agostini, che è stata tanto applaudita anche in Roma.

Andranno in scena i balli *Vielda* di Carlo Coppi, *Sulla riva del mare* di Caterina Lanner, ecc.

Arte — La signora Meissonier ha offerto al governo francese tutti i quadri che essa possiede del suo defunto marito, nonchè l'intero contenuto dello studio del celebre pittore, allo scopo di formare un Museo Meissonier.

— La principessa Luisa, marchesa di Lorne, sta scolpendo un busto di sua madre, la Regina Vittoria, destinato alla esposizione di Chicago.

Bagni e villeggiature

Arsoli, 30 giugno 1892.

Fra le molte stazioni di villeggiatura, che dappertutto aumentano e si moltiplicano non è certo Arsoli di prim'ordine, ma neppure delle infime o poco frequentate. Lo prova il bel numero di forestieri che accorrono ogni dì per la richiesta delle abitazioni, tanto che dalla discreta colonia degli anni scorsi, ora abbiamo una villeggiatura numerosa e in tutte le regole.

Del resto ad Arsoli v'è di tutto per soddisfare le esigenze che si richiedono in simili luoghi. Brevissima è la distanza che ci separa dalla capitale; appena due ore di ferrovia (linea Roma-Sulmona).

L'eleganza e nettezza del paese, la fresca e limpida acqua, l'aria balsamica, la modicità dei prezzi per alloggi, l'affabilità dei cittadini, e tutto il necessario *comfortable*: questo è quanto offre Arsoli al forestiero.

Il concerto paesano sovente presterà servizio, allietando il passeggio nelle ore notturne: e, a stagione inoltrata avremo: musica e... tante altre cosuccie, ma... ne riparlerò.

— Una sola cosa manca, a maggior vantaggio e incremento della colonia villeggiante: la riapertura della villa Massimo.

Nel mattino, quando il sole comincia a dardeggiare il recarvisi sarebbe una delizia, poichè tutto è largamente profuso in questa magnifica villa.

La generosità del principe Massimo fa credere prossima l'apertura della *ferrea porta*.

Sarebbe davvero un'opera buona, e gli Arsolani, e in ispecie i villeggianti, non potrebbero non essergliene immensamente grati.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il poema di una Regina

L'ex-Regina Natalia ha pubblicato, sotto il pseudonimo di « Tatyana » il « Poema di un fanciullo coronato. »

E' sullo stile di un poema epico orientale e fa la storia di un principe fanciullo, strappato dal seno di sua madre e tenuto lontano da lei da « creature sataniche, ione e demoni » tutti epiteti evidentemente applicabili ai Reggenti serbi.

Il ragazzo, tuttavia, cresce amando sua madre nel profondo del cuore, e alla fine, essendogli lasciata la scelta, si decide in favore di sua madre contro la corona offertagli.

Allora la coscienza del popolo si risveglia e si lascia che il giovane conservi la corona e la madre.

Il popolo si prepara a far giustizia delle « ione » ecc. e sta per impiccarle, quando la regina madre intercede in loro favore e vive dipoi felice presso suo figlio.

Nel poema non si fa menzione e si evita ogni allusione al padre del ragazzo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 2 luglio 1892 - Visita a S. Elisabetta P.Q.

Leva il sole alle ore 4.29 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 0.30 s. — Tramonta alle 11.52 s.

BOLLETTINO METEORICO

1. Luglio 1892.

Europa pressione elevata Francia e Centro, leggermente bassa Sudest, minima Russia media. Brest 771; Monaco 771; Mosca 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito estremo Nord, disceso altrove; alcuni temporali con pioggie bassa valle Po, temporale a Belluno. Temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove levante fresco Nord, venti deboli ponente Sardegna Sicilia. Barometro 763 estremo Nord; 760 a 761 Puglie, Terra Otranto. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno, qualche temporale continente.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.4	21.1	Roma	31.7	18.7
Venezia	29.9	16.6	Foggia	33.1	22.5
Torino	30.8	20.4	Bari	26.7	22.7
Firenze	31.9	18.2	Napoli	27 6	20.1
Ancona	31 0	21.4	Cagliari	32 6	17.7
Perugia	31.3	16.2	Palermo	31.7	16.4

Osservazioni estere del mattino. ore 7.

Atene . . Gr.	24 2	Budapest	13 9	Zurigo . . Gr.	14 0
Pietroburgo	12 2	Trieste	20 2	Lugano	22 0
Mosca	11 8	Madrid	23 4	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona		Costantinop.	25 0
Amburgo	12 6	Parigi	14 9	Malta	23 6
Praga	12 5	Nizza	21 2	Algeri	—
Vienna	13 4	Monaco	13 8		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 Giugno 1892

Nati 29 compresi 3 nati morti

Morti 29 dei quali 18 sotto i 7 anni

morti

Vinciotti Enrico fu Domenico, Gualdo Tadino, 31, coniug.
Smendlers Gualtiero fu Pietro, Belgio, 67, celibe
Marini Antonio fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Zoli Angelo fu Luigi, Faenza, 49, id.
Bassetti Margherita fu Gaspare, Roma, 85, ved.
Girardi Gabriele fu Francesco, S. Angelo, 70, id.
Munzi Francesco, Velletri, 68, coniug.
Rocchi Luigi di Alessandro, Roma, 28, celibe
Vanni Antonia fu Filippo, id., 60, ved.
Cenni Angela fu Angelo, id., 25, coniug.
De Camillis Erminia fu Giuseppe, 42, ved.

MATRIMONI del 27 GIUGNO

Ferrara Biagio, fornaio, con Villa Maria

MATRIMONI del 28 GIUGNO

Rocchi Giacomo, ingegnere, con Lalli Elena.

MATRIMONI del 29 GIUGNO.

Monaldi Marchese Rodolfo, possid., con Nathan Ada
Nicolis di Robilant Mario Antonio, maggiore 10 bersaglieri con Francesetti di Hautecour Contessa Margherita
Martelli Fortunato, carrettiere, con Timperi Lucia
Di Feliciantonio Francesco, imp.eg., con Fochi Ginevra
Raimolraghi Eugenio, negoziante, con Chiapperini Matilde
Koccatini Giovanni, furiere magg., con Pierpaoli Giuseppa
Santilli Cesare, litografo, con Mione Natalizia
Puglielli Luigi, concia pelli, con Carbonari M. Annunziata
Perilli Romolo, tornitore, con Zucconi Leopolda
Conti Annibale, cuoco, con Cresca Rosa
Bartuccini Cesare, pittore, con Martini Emma
Kohler Pietro, negoziante, con Schibba Elvira
Romito Agostino, impieg., con Bozzetti Maria
Delbianco Pietro, bracciante, con Mastromarini Elisabetta
Sforza Annibale, muratore, con Bruciotti Annuia.

INCASTRO

Mettendo un dubbio in mezzo
Ad agape fraterna,
Città, che non è eterna,
Tosto comparirà.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
FRA-U-DE.

Il giorno 30 giugno, dopo breve e penosa malattia, ribelle ad ogni cura, cessò di vivere, a soli quattro anni, il caro bambino

MICHELE MARIOTTINO

Bello, vispo, d'ingegno precoce, era l'idolo dei suoi cari, la simpatia di tutti.

Dal cielo, dove sei salito, veglia, caro Michelino, su coloro che t'hanno tanto amato.

Consiglio Comunale

Seduta del 1° luglio — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 4,45 pom.

VESPIGNANI. Svolge la sua interpellanza intorno « ai criteri seguiti per la formazione dei ruoli per la tassa di famiglia ed ai risultati evidentemente erronei in grandissima parte ottenuti. »

Ricordate le cause che resero necessaria l'imposizione di nuove tasse e le ragioni che consigliarono la tassa di famiglia, rileva come il Consiglio nel decretarne l'applicazione avesse stabilito che fosse tenuta nei più ristretti limiti. Si credette allora che la media dell'imposta non avrebbe oltrepassate le 20 o 25 lire a testa: questa media invece è stata notevolmente superata.

Critica il metodo seguito negli accertamenti, affidati ad una squadra d'informatori senza autorità e senza competenza. Riconosce che la tassa di famiglia, se equamente applicata, può riuscire molesta ma non gravosa e conseguentemente deplora che mentre il Consiglio aveva fissato ad 800 mila lire l'importo della tassa, il primo ruolo soltanto raggiunga già la somma di L. 1,255,000.

Deplora inoltre che mentre il Comune coll'imposizione della tassa di famiglia ha mantenuto gli impegni assunti con lo Stato, questo non abbia mantenuto i suoi provvedendo al compimento dei lavori iniziati ed alla beneficenza.

Conclude invitando la Giunta a presentare qualche provvedimento allo scopo di attenuare con eque riforme le gravi conseguenze dell'applicazione della nuova tassa.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenendo opportuno di concordare per quanto è possibile con i contribuenti l'accertamento della propria agiatezza, raccomanda alla Giunta a voler dar luogo a tali concordazioni, sia per quelli della prima tabella, che hanno presentato reclamo, prima che il reclamo stesso sia discusso dalla Commissione, sia con quelli delle tabelle successive in formazione.

« Raccomanda parimenti che l'applicazione degli sgravi consentita dal regolamento ed adottata dall'amministrazione sia identica per tutti, ed infine insiste perchè siano dichiarate esenti le pensioni dei religiosi sia individualmente che collettivamente prese come già sono esenti da qualsiasi imposta o ritenuta governativa. »

BONELLI ringrazia Vespignani per le cortesi parole dette a suo riguardo. Espone il lavoro fatto dall'ufficio giustificandolo dalle critiche rivoltegli. Per accertare l'imposizione dell'imposta furono invitati a recarsi in ufficio 6200 contribuenti: di questi soltanto 1100 risposero all'invito.

Accenna alle difficoltà che si opposero alla sollecita applicazione della tassa; sia per la ripartizione delle famiglie, non sempre regolarmente iscritte all'anagrafe, sia per l'accertamento del reddito imponibile. L'ufficio in ogni modo ha compiuto il lavoro con la massima cura e qualunque, possibile errore sarà corretto dalla Commissione che esaminerà i reclami.

Non si spaventa del numero dei reclami, molti dei quali non sono affatto giustificati, mentre ha perfino reclamato qualcuno che non è inscritto nei ruoli. Per ciò che si riferisce all'importo complessivo della imposta, dichiara che l'ufficio nel procedere agli accertamenti non si è preoccupato della somma totale da raggiungersi, ma ha curato soltanto che ciascun contribuente fosse tassato nei limiti del regolamento e a seconda della propria agiatezza.

Dichiara di non poter accettare la massima del cons. Vespignani circa le corporazioni religiose, essendo in opposizione alle disposizioni del regolamento governativo.

Conchiude pregando il cons. Vespignani ad aver fiducia nella Commissione, la quale correggerà, ove sarà il caso, tutti i possibili errori in cui fosse caduto l'ufficio.

CECCHINI, associandosi al cons. Vespignani, raccomanda che si esaminino con cura e coscienza i ricorsi presentati, specialmente quelli dei professionisti e degli industriali, per i quali riesce più difficile l'accertamento dei redditi.

CAETANI, rilevando alcune parole dette dal consigliere Vespignani circa il concorso dello Stato per Roma, dimostra come il Parlamento abbia finora fatto quanto poteva per mantenere gl'impegni assunti verso la Capitale, recando un beneficio sensibile al bilancio del Comune.

Aggiunge altre spiegazioni a quelle date dall'assessore Bonelli e rassicura i cons. Vespignani e Cecchini che nell'esame dei reclami si procederà secondo giustizia.

Dichiara che la Giunta non può accettare l'ordine del giorno Vespignani.

VESPIGNANI replica, dicendo che, in seguito alle dichiarazioni del sindaco ritira l'ordine del giorno traducendolo in una calda raccomandazione.

***

IL SINDACO legge quindi una estesa relazione sulla situazione finanziaria del Comune di Roma dimostrando come la Giunta sia in grado di presentare in pareggio il bilancio del 1893. (**Vedi prima pagina.**)

***

GRANDI combatte alcune asserzioni del sindaco pur riconoscendo che il miglioramento della situazione finanziaria si deve all'attuale amministrazione che, mercè il valido concorso dell'on. Baccelli, giunse a concludere la Convenzione con lo Stato.

Non crede però opportuno il momento per una discussione finanziaria, e domanda che sia rinviata alla discussione dei bilanci.

PIPERNO si oppone alla proposta del consigliere Grandi.

BACCELLI ringrazia il cons. Grandi delle benevoli parole rivoltegli: però dichiara che non è tutta opera sua giacchè la Convenzione fu accettata anche per l'opera concorde ed amica di tutti i deputati di Roma.

Il sindaco nel dare improvvisamente notizia dello stato finanziario del Comune, ha fatto opera buona; ma quando parla delle diverse scuole economiche deve dichiarargli che egli non appartiene a quella delle economie ad ogni costo, anche se disdicevoli e dannose.

E' uso a considerare l'organismo sociale come l'organismo umano e sa che i più grandi economisti seguono oggi l'indirizzo delle leggi naturali. Sanare d'un tratto le deficienze economiche dello Stato e della sua capitale sarebbe una folle pretesa: basti all'on. sindaco di aver migliorato col concorso di tutti le condizioni finanziarie di Roma. Troncare le fonti della vita ad un organismo qualsiasi non è rimetterlo in equilibrio ma condannarlo ad un lento morire.

In questi ultimi giorni, senza che il ministero attuale avesse potuto ancora contribuirvi, furono visti risorgere in modo inopinato ma splendido, tutti i cespiti della pubblica ricchezza. E' la fede che rinasce, la fede nella vitalità del paese, nelle sue naturali risorse. Come non si poteva condannare all'impotenza assoluta una giovane nazione di 30 milioni, così non si può invilire la sua capitale, nè si può chiudere gli occhi innanzi alle sue indiscutibili risorse.

Vi ha intorno a noi una ricchezza che giace obliata e che ognuno comprende qual sia (Bene).

CAETANI. Non può accettare il rinvio della discussione. L'ora nostra è suonata. Quel Sindaco e quella Giunta che hanno dovuto sfidare l'impopolarità con nuove tasse, affrontare, nell'interesse comune, provvedimenti fatalmente dannosi a taluni, non possono resistere a lungo, confortati dalla pubblica fiducia. (Si grida: *No! No!*). La Giunta del resto non ha fatto che applicare le deliberazioni del Consiglio. Essa non può rinunziare al suo programma. Se vi saranno degli altri che meglio possano provvedere alla cosa pubblica, saremo felicissimi di cedere loro il posto. (*Commenti animati*).

BACCELLI. Ben si avvide fin dal principio che il Sindaco con la sua inopinata esposizione intendeva di fare il suo testamento.

Voi però non avete compiuto la vostra missione: gravi difficoltà rimangono ancora da superare, e come aveste sin qui l'appoggio del Consiglio, della città, dei deputati di Roma, l'avrete per l'avvenire.

Se vi ritiraste oggi, vi ritirereste male. L'amico Bonelli, riportato in Consiglio con tanto onor di suffragi, ricorda a lui Cassio Sceva alla battaglia di Durazzo, che ferito alle gambe e con molte quadrella nello scudo, resiste romanamente. Egli, dopo tante accuse e recriminazioni, è ancora portato sugli scudi in Campidoglio. Ciò dimostra che ad onta della odiosità della tassa nel nostro popolo ritrova sempre la nota della giustizia, del buon senso, della dignità. Perchè dunque parlare di ritirarvi?

La nostra fiducia non vi mancherà; ma non potrei approvarvi in nessun modo quando rispondeste alla fiducia nostra con la minaccia di un ritiro, del quale dovrebbero andarsi a pescare ragioni che non appaiono dal pubblico dibattimento.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta è tòlta alle 7.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani, Cruciani-Alibrandi, Rosco, Ostini, Ranzi, Berardi, Deangelis, Marucchi, Pacelli P., Pianciani, Pacelli F., De Rossi Giov. Batt., Campello, Malatesta, Tommasini, Orsini, Piperno, Sciamit-Doda, Durante, De Rossi Michele, Amadei, Gazzani, Marzino, Baccelli, Silvestri, Ferrari, Bennaci, Libani, Desideri, Liberali, Bastianelli, Grandi, Silvestrelli, Vespignani, Scialoia, Bonelli, Oietti, Balestra, Malvotti, Cecchini, Montenovesi, Jacoucci, Guerrini, Armellini, Caselli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,4 — minimo 18,7.

Una lettera dell'on. Crispi — L'iniziativa della candidatura al Consiglio comunale dell'on. Crispi presa dal Consiglio direttivo della Società per il *Bene Economico*, ha procurato al presidente, on. Baccelli, la lettera seguente:

« Roma, 30 giugno 1892.

« *On. signor Presidente.*

« Tra i sodalizi che, onorandomi, vollero combattere sul mio nome l'ultima battaglia elettorale, ricordo con singolare riconoscenza la « Società del Bene economico, » che dei sentimenti suoi benevoli volle, per mezzo di V. S., darmi cortese partecipazione.

« Sebbene io consideri la mia elezione quale nuova vittoria delle idee laiche e liberali a cui sono stato sempre fedele, non posso dissimularmi il significato ch'essa ha per la mia persona. Nessun maggiore compenso di quello datomi dal popolo di Roma poteva io desiderare all'amore costantemente nutrito per questa grande genitrice di civiltà, intorno alla quale si stringono piene di orgoglio e di fede le genti italiane.

« Gratissimo agli elettori romani, porgo anche alla « Società del Bene economico » e a Lei, signor Presidente, i più cordiali ringraziamenti e mi confermo

Dev.mo

« **F. Crispi.** »

Per l'Esposizione. — A tutt'oggi, per la Esposizione di Roma, sono state sottoscritte Lire 1,099,832. Fra le ultime sottoscrizioni sono degne di menzione quelle della Società cooperativa verniciatori e della Società degli impressori tipografi per L. 100 ciascuna.

Binario industriale al Testaccio — Con la cessione del binario industriale del Testaccio fatta dall'Impresa Marotti e C., il Comune, non solamente acquistava la parte del binario di proprietà dell'Impresa, ma subentrava anche nei diritti e negli oneri della concessione stipulata fra l'Impresa e l'Amministrazione delle ferrovie mediterraneo. Siccome gli oneri di questa concessione parvero un po' esagerati al Comune, così questo potè ottenere, direttamente dall'Amministrazione ferroviaria, nuove condizioni e migliori patti, poichè, tutto sommato, l'onere del Comune verso la Società ferroviaria si ridurrebbe ad un canone unico ed annuo di sole L. 777; mentre, dal canto suo, l'Amministrazione ferroviaria assumerebbe il lavoro di riforma del binario e quello della costruzione di un piano scaricatore.

In quanto poi all'esercizio del binario industriale, si provvederà con una tariffa applicata ad ogni capo di bestiame. Siccome, ogni anno, arrivano in Roma 5000 vagoni di bestiame, così si ritiene che l'applicazione della tariffa potrà dare circa 25,000 lire; delle quali, L. 20,000 a profitto del Comune e L. 5000 a vantaggio della Società delle strade ferrate.

Di tuttociò, per invito della Giunta, si occuperà il Consiglio in una prossima tornata.

I commessi di commercio e il riposo festivo — La Società fra i commessi di commercio nominò tempo fa, una commissione per lo studio della questione del riposo festivo e per trovare i mezzi più pratici onde addivenire ad un accordo coi negozianti senza pregiudizio delle parti.

La commissione, dopo di avere esaminate le diverse circostanze che interdicono l'assoluta astensione dal lavoro nei giorni festivi, ha trovato opportuno di proporre un mezzo termine che risponda e ai desideri dei commessi e agli interessi dei negozianti.

Considerato che una chiusura generale e contemporanea toglierebbe ogni concorrenza, o gelosia di mestiere, la Commissione ha stabilito d'invitare tutti i negozianti a chiudere al mezzogiorno in punto di tutti i giorni festivi, perchè rimanga al commesso qualche ora da dedicare ai propri interessi e per ricreare un po' lo spirito a vantaggio del fisico e del morale.

Considerato poi che, nei mesi di agosto e settembre, il lavoro è in generale di molto scemato, la Commissione non crederebbe d'incorrere in una indiscrezione, domandando ai principali la chiusura completa dei loro esercizi nelle sole domeniche di questi due mesi.

Appena ricevute le adesioni della maggioranza dei negozianti, saranno affissi, per cura della Commissione, degli avvisi in tutta la città indicante la chiusura dei negozi nell'ora stabilita per tutte le domeniche, facendo speciale cenno a quelle dei mesi di agosto e settembre, nelle quali la chiusura dovrebbe essere assoluta.

Ed ora dobbiamo aggiungere che i rappresentanti le Ditte: Allegrucci Federico, Fratelli Bonacelli, Colonnelli e Bordoni, G. B. Milani, Poraterra e Bumi, Successori Garroni e Società Farmaceutica ci pregano di render noto che eglino terranno chiusi i loro Stabilimenti nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, incominciando dalla seconda domenica del corrente luglio.

Se nel corso dell'anno vi fossero due feste consecutive, il riposo sarà concesso solo per la prima festa, mentre nella seconda, come per tutte le altre non riconosciute dallo Stato, l'orario rimarrà quello fino ad ora in vigore.

Virtuosi al Pantheon — Mercoledì la classe pittorica dei Virtuosi al Pantheon pronunziò il giudizio sulle prove estemporanee eseguite pel concorso Stanzani in pittura.

Dopo maturo esame, non si trovò nelle opere merito sufficiente per aggiudicare il pensionato. Furono però reputati degni di menzione e di una medaglia in argento di gran modulo (quale per uno e quale per altro dei lavori esibiti) tre dei giovani concorrenti: sig. Arturo Bianchini (n. 5), sig. Francesco Giordano (n. 7), sig. Alessandro Magrini (n. 10).

Asili israelitici. — L'annuale premiazione dei bambini — che frequentano gli asili infantili israelitici — avrà luogo domani, alle 5 1/2 pom., nella Palestra ginnastica municipale, presso il Colosseo.

Ecco il programma della geniale festicciola:

Omaggio alla Regina, Canto — Discorso del Presidente — I bimbi d'Italia, Canto ginnastico — Ai fiori, Poesia — Ballo — Nonnina bella, Poesia — Girandolina, Giuoco con canto — Ringraziamento, Poesia — Saluto, Canto — Distribuzione dei premi.

Scampagnata artistica. — L'Associazione artistica internazionale ha organizzato, per domani, una escursione alla badia di Grottaferrata. L'appuntamento dei soci è alla Stazione centrale alle 6,45. Si prenderà il treno di Frascati.

Tombola. — Nella piazza di Siena, a Villa Borghese, verrà estratta — domani, alle 6 — una tombola di lire 3 mila a beneficio dell'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio.

La tombola sarà così divisa: quaterna, L. 200; cinquina, 300; prima tombola, 2000; seconda tombola, 500.

Ingresso libero: sarà anche aperto il cancello di Porta Pinciana.

Da Civitavecchia — Ci scrivono:

« I nostri bravi canottieri hanno inaugurate le loro eleganti ed artistiche sale con una serie di trattenimenti che fecero accorrere la parte più eletta di Civitavecchia. Cito a braccio le famiglie principali: Tola, Bacci, De Marsanich, Brandt, Mangano, Manzi, Inglese, Pagani, Olivieri, Gorrias, Nardi, Mej, Carini, Loj, Betti, Marconi, Girella, Vaglieco, Smolka, Cenciari, Bellettieri, Camerano, Giacomini, Rapetti, Parrini, Castagnola.

« Si divertirono tutti mezzo mondo. Colgo questa occasione per dirvi che la stagione balneare promette bene. Speriamo! »

Premiazione. — Domani, 3 luglio, alle ore 6 pom., nella Chiesa di S. Andrea sul Quirinale avrà luogo la solenne distribuzione di premi ai giovanetti che frequentano l'adunanza catechistica di S. Stanislao Hostka.

La premiazione sarà presieduta dal cardinale Lucido Maria Parocchi, vicario di S. S.

Il discorso di circostanza sarà letto da monsignor Luigi Grimaldi. Scelta musica, diretta dal prof. Augusto Moriconi, renderà più gradita la festa.

In Vaticano. — Incominciando dalla seconda quindicina del corrente mese, le Congregazioni ecclesiastiche prenderanno le vacanze estive.

— Il Papa ha ordinato alla tipografia Vaticana una seconda ristampa dell'enciclica sulla questione sociale per 50,000 copie.

— Domani i soci del Circolo di S. Pietro, per festeggiare l'anniversario della fondazione del loro sodalizio, faranno la Comunione generale in Santa Maria in Via Lata. Il Circolo farà pure distribuire ai poveri cento camicie di mussolo.

Nel convento di S. Bernardo alle Terme è morto l'abate Don Enrico Smeulders, procuratore generale dell'ordine Benedettino cistercense.

Il defunto fu delegato apostolico al Canadà nel 1884, ed era consultore alla Propaganda e alla Congregazione dei Riti.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Eustachio, ebbero luogo i funerali per il defunto cardinale Theodeli.

Pontificò mons. Berlucca, assistito dai monsignori Rizzi, Pisani e Menghini.

Di de l'assoluzione al tumolo il card. Monaco La Valletta. Assistevano i cardinali Parocchi, Ledochowski, Vannutelli Serafino, Zigliara, Melchers, Aloisi, Mertel, Mazzella, Macchi, Apolloni, De Ruggero, Sepiacci, nonchè l'ambasciatore di Portogallo e il ministro della Repubblica di San Domingo.

Assemblee e Società. — L'Associazione comm. ind. agr. romana si è trasferita ieri al p. p. del palazzo Ferraioli in piazza Colonna. L'inaugurazione dei nuovi locali avrà luogo stasera alle 9.

— Sino da ieri la sede della Società di M. S. fra gli orefici di Roma si è provvisoriamente trasferita in via dell'Armata 118 A.

Furto — Mentre il macchinista Alessandro Vincensi, abitante in Borgo Nuovo 81, se ne stava, l'altro giorno, in chiesa colla sua famiglia, i ladri salirono a casa sua dove fecero un *repulisti*, fra denaro ed oggetti preziosi, del valore di duemila lire circa.

La polizia non ha ancora arrestato il ladro, o i ladri, ma crede di essere sulla buona strada.

Suicidio di uno studente. — Alle 2 pom. Gustavo Fiorelli, d'anni 22, studente, abitante in casa dello zio, a S. Maria in via, si esplodeva un colpo di revolver sotto la gola, rimanendo all'istante cadavere.

Alla detonazione accorsero la madre e le sorelle. S'immagini ognuno la scena che ne seguì!

Si dice che il Fiorelli sia stato spinto al suicidio dal fatto che era stato riprovato nell'esame di chimica subito ieri mattina.

I compagni sono addoloratissimi di questa perdita, poichè universalmente stimavano ed amavano il Fiorelli, giovane intelligente e di gran cuore.

Stasera avrà luogo il trasporto funebre, al quale prenderanno parte tutti gli studenti colla bandiera universitaria.

Tentato suicidio. — Il calzolaio Genovesi Giov[illegible], d'anni 28, torinese, essendo affetto da epilessia, [illegible] delle pronunciate tendenze al suicidio. Quindi egli, di quando in quando, tenta di finirla colla vita. E così ieri — che fu per lui una delle solite cupe giornate — ingoiava una buona dose di acido solforico.

Accortisi però del tentativo i suoi, venne soccorso e tolto di pericolo.

L'omicidio di Santa Marinella. — Si hanno alcuni particolari intorno all'omicidio avvenuto l'altro ieri a Santa Marinella, al quale accennammo sommariamente.

L'ucciso è certo Vincenzo Guglietti, d'anni 32, da Gaeta, bracciante; l'uccisore, un tal Pietro Bellini, d'anni 49, di Santo Stefano, pure bracciante.

Il Guglietti e il Bellini, venuti a litigio per affari d'interessi, passarono ben presto dalle parole ai coltelli. La peggio come si è visto, toccò al Guglietti. Anche il Bellini venne ferito e non leggermente. Infatti, trovasi — s'intende in stato d'arresto — all'ospedale di Civitavecchia.

Risse. — Gallioni Guendalina, di anni 22, da Frosinone, e Feriali Emilio, d'anni 24, da Genova, promessi sposi, dopo di essersi bisticciati, passarono a vie di fatto. La peggio, si capisce, toccò a lei, che ebbe una serqua di pugni.

— In via Montevecchio, certo Tonigli Angelo, d'anni 34, da Salcito, veniva a diverbio con uno stallino — non ancora identificato — dal quale veniva ferito alla faccia con una chiave.

— Il palermitano Caffaro Ernesto, d'anni 54, attore comico, nella bottega di Zaccaro Gennaro, in via Torino, venne a rissa col fratello dello Zaccaro. Questi, con un potentissimo pugno, mandava a gambe levate il Caffaro, il quale, nel cadere, si fratturò la spalla sinistra. Un mese e più di cura.

— Maria Cuppatelli, d'anni 19, stiratrice, per difendere lo suocero Pietro Castagnoli che rissava — in via Ludovisi — con il sarto Castellini, ebbe da questo un morso nella mano sinistra.

Le ultime disgrazie. — Il ragazzo Romolo Piazzini — giuocando, in via Ginori, con altri ragazzi — cadde e si fratturò il braccio destro.

— Certo Sinibaldi Raffaele, d'anni 48, da Aquila, cadde — fuori di porta San Paolo — in una buca di calce viva, riportando delle ustioni al braccio destro.

— A Ripagrande, il facchino Crociani Augusto, d'anni 28, mentre scendeva dalla banchina del ponte con un barile in ispalla, cadde, producendosi una ferita piuttosto grave ad una mano.

— Finalmente, al carrettiere Micchi Vittorio, d'anni 28, a ponte Sant'Angelo, passò la ruota di un carro sul piede destro. Ne avrà per 20 giorni e più.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma che eseguirà questa sera il concerto comunale a piazza Colonna dalle 9 alle 11:

1. Strauss « Guerra allegra » marcia — 2. Beethoven « Egmont » ouverture — 3. Wagner « Walkirie » fantasia — 4. Terziani E. « L'assedio di Firenze » preludio e sinfonia — 5. Meyerbeer « Ugonotti » congiura — 6. Meyerbeer, marcia « Aux flambeaux N. 3 » — 7. Waldteufel « Je t'aime » valtzer.

TEATRI DI ROMA

Quirino — *Guerra in tempo di pace* ha ottenuto sulle scene di questo teatro lo stesso gran successo d'ilarità che ha sempre ottenuto nei teatri d'Italia.

La sala era abbastanza affollata; l'esecuzione, accurata, fu applauditissima.

Questa sera per spettacolo d'onore dell'ottimo nostro concittadino cav. Francesco Pasta, si rappresenterà *Cecilia* dell'immortale Cossa.

Pasta, nella parte di *Giorgione* è insuperabile; e questa sera il pubblico accorrerà in folla al Quirino per fargli quella festa che gli è dovuta: festa dell'arte, festa dell'ingegno.

Cecilia sarà Tina Di Lorenzo e la giovane e già così grande artista darà al carattere della dolce compagna di *Giorgione* un'interpretazione speciale per grazia, sentimento e passione.

Dopo ciò non ci resta che accorrere numerosi al Quirino sicuri di assistere ad una di quelle serate consacrate alle solennità artistiche.

Anfiteatro Romano. — Rammentiamo per oggi alle 6 la grande Giostra delle vaccine insieme alle corse dei beduini, dei butteri e di qualche altra cosa che lo stesso manifesto annuncia con parecchi ecc.

Al ***Valle*** Miss Annie Abbot darà stasera e domani due ultime rappresentazioni con i suoi esercizi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Cecilia* — ore 9.
Anfiteatro Romano — Giostra di vaccine — ore 6.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Avviso di sesta.

Si rende noto che nel giorno 25 giugno ultimo scorso è stato venduto ai pubblici incanti, per gli atti del not. di Roma Giuseppe Venuti, il seguente immobile, proveniente dal fallimento Varese, Sassi, Pomponi e Gasperini:

Casamento, posto in Roma, fuori Porta Salara, angolo fra via Brescia e via Privata, della superficie di mq. 1716, confinante colle dette vie e la proprietà Veltri e Brocchi-Viale, segnato in mappa 143 già coi nn. 375/rata, 372/rata, ed ora coi numeri 783, 785. Tale fondo è stato aggiudicato al sig. cav. Pompeo Narducci per il prezzo di lire 21,238 33. Il termine per l'aumento del sesto scade il 10 luglio corrente.

In seguito della morte di **Henry Hamilton Maxwell**, generale dell'esercito inglese in ritiro, avvenuta in questa città il giorno 28 maggio prossimo passato, i di lui esecutori testamentari invitano chiunque abbia crediti a carico della successione a presentare le note o titoli relativi nell'abitazione del defunto in via Venti Settembre n. 8, quarto piano, e ciò non più tardi del giorno 15 luglio prossimo.

Roma, 21 giugno 1892.

Ultime Notizie

S. M. il Re, partito ieri sera alle 5 da Monza, arriverà in Roma stamane alle 6,35.

Domattina avrà luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

L'ambasciatore d'Inghilterra ed il ministro degli Stati-Uniti, hanno ieri presentato al ministro Brin la richiesta ufficiale che piaccia al Re d'Italia di designare uno degli arbitri per la definizione della controversia relativa al diritto di giurisdizione ed al *modus vivendi* per la pesca nel mare di Behring.

I danni, riportati dall'*Italia* [illegible] uscire dall'arsenale della Spezia, furono riparati [illegible] sol giorno, con una spesa inferiore a seicento lire.

Questa notizia conferma le nostre informazioni a proposito delle voci che erano corse.

La *Wiener Zeitung* pubblica la Convenzione postale internazionale.

Un dispaccio da Bologna annunzia la morte avvenuta in quella città, la mattina del 1° corrente, del comm. **Luigi Bonelli**, Senatore del Regno.

Nato a Bologna da distintissima famiglia, nell'anno 1811, si laureò in legge ed entrò in magistratura. Di sentimenti liberali, prese parte al movimento patriottico nel 1848-49 e percorse tutti i gradi della magistratura fino a Presidente della Corte di Bologna, dove rimase colla famiglia, anche dopo il suo ritiro col grado onorifico di Presidente di Corte di Cassazione.

Nel 1881 fu nominato senatore del regno, ma le sue condizioni di salute non gli consentirono di prendere una parte molto attiva.

Il comm. Bonelli lascia tanto a Roma, quanto a Bologna e nelle città ove esercitò l'ufficio suo con grande dottrina, dignità e rettitudine il migliore ricordo.

Il cuore del Re.

(S) **Sasso**, 1. — Un dispaccio da Monza, firmato dal segretario generale della Real Casa, comm. Rattazzi, annunzia al Sindaco che S. M. il Re ha elargito lire cinquemila a favore dei danneggiati della frana.

Il duca d'Aosta.

(S) **Londra**, 1. — Questa sera S. A. R. il Duca d'Aosta assisterà ad un concerto di gala che sarà dato nel palazzo di Buckingam.

Il movimento dei Prefetti.

Sono collocati a disposizione:
Colucci comm. Giuseppe prefetto di Palermo;
Cavasola comm. Giannetto id. di Catania;
Manfredi comm. Emilio id. di Treviso.

Sono collocati in aspettativa per motivi di servizio:
Magno comm. Alessandro prefetto di Cagliari;
Guaita comm. Giuseppe id. di Novara.

Sono nominati prefetti:
Frate comm. Francesco, ispettore gen. al ministero, destinato a Siracusa;
Annarratone comm. Angelo, ispettore generale, destinato a Brescia;
Fassini Cammossi comm. Mario, consigliere delegato, già reggente a Benevento, continuando a Benevento;
Morelli comm. Michele, reggente a Siracusa, destinato a Potenza.

Sono nominati reggenti le prefetture per ognuno indicata i consiglieri delegati:
Martina a Rovigo;
Fanelli a Trapani;
Tomasini ad Ascoli;
Acanfora-Carollo a Sassari
Piras-Lecca o Girgenti;
Balladore ad Arezzo.

Sono trasferti i prefetti:
Colmayer comm. Vincenzo da Venezia a Palermo — Bacco comm. Carlo da Girgenti ad Aquila — Segre comm. Federico da Trapani ad Avellino — Soragni comm. Agostino da Reggio Calabria a Novara — Conte comm. Saverio da Brescia ad Alessandria — Ferrari comm. Bernardo da Pesaro a Bari — Prezzolini comm. Luigi da Macerata a Belluno — Perrino comm. Ferdinando da Arezzo a Reggio Calabria — Ovidi comm. Luigi da Sassari a Macerata — Carlotti comm. Davide da Catanzaro a Cagliari — Gamba comm. Gio. Battista da Belluno ad Udine — Minoretti comm. Giuseppe da Udine a Teramo — Giorgetti comm. Diego da Teramo a Catanzaro — Caracciolo di Sarno comm. Emilio da Bari a Catania — Caravaggio comm. Evandro da Alessandria a Treviso.

E' collocato a riposo con titolo e grado onorifico di Prefetto il consigliere delegato Filidei commendator Lorenzo.

E' nominato consigliere delegato il Sottoprefetto Puozzo cav. Angelo.

Per le feste di Pesaro.

Una Commissione di Pesaresi fu presentata al Presidente del Consiglio dal prefetto, comm. Ferrari, per invitare i membri del governo ad onorare le feste pel centenario di Rossini, che avranno luogo in luglio e agosto.

L'on. Giolitti ha promesso che farà il possibile per intervenire e i ministri Martini e Bonacci hanno assicurato che presenzieranno l'inaugurazione del nuovo Liceo Musicale ed annesso Museo Rossiniano.

L'on. Bonacci profitterà della circostanza per visitare alcune tra le principali città delle Marche.

Le relazioni commerciali italo-spagnuole.

(S) **Madrid**, 1. — I governi d'Italia e di Spagna si sono messi, ieri, d'accordo per un provvisorio *modus vivendi* commerciale. Saranno oggi scambiate, per sanzionarlo, apposite Note tra il marchese Maffei ed il duca di Tetuan.

Il *modus vivendi* provvisorio consiste nell'applicazione della tariffa *minima* da parte della Spagna, mentre l'Italia applicherà alle merci spagnuole i dazi che sono al dì d'oggi in effettivo vigore verso l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

(S) **Madrid**, 1. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che accorda la tariffa minima a favore delle merci provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dal Belgio, dall'Inghilterra, dai Paesi-Bassi, dalla Svezia e Norvegia, dalla Svizzera e dal Portogallo e dirette sia in Ispagna che nelle colonie spagnuole.

Conferenza monetaria.

L'*Agenzia Dalziel* ha da Washington:

« Il segretario del Tesoro ha trasmesso al Senato una lettera del segretario di Stato, che gli sottopone una domanda di credito addizionale di 100 mila dollari per sovvenire alle spese necessarie pel ricevimento dei delegati alla Conferenza monetaria internazionale. »

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 1, 6,40 pom. — Loches e Wilson sono invitati a comparire dinanzi al tribunale correzionale il 9 corrente per rispondere della accusa di brogli elettorali nelle ultime elezioni municipali.

Anche Leroux, segretario del Comitato di propaganda elettorale, è stato invitato a comparire in tribunale.

— A St. Etienne sono stati affissi questa notte dei manifesti anarchici incitanti il popolo alla rivolta. La polizia li strappò.

— Da Tunisi si annuncia che è avvenuto un accordo tra il generale dei cappuccini ed il cardinale Lavigerie per la questione dei beni dei cappuccini italiani espulsi dalla Tunisia.

L'accordo sarebbe stato raggiunto in seguito all'intervento di *Propaganda Fide*. I cappuccini rinunciano a tutti i loro beni in Tunisia; il cardinale Lavigerie a sua volta rinuncia al contributo di *Propaganda Fide* per le missioni d'Africa.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 1, 9 pom. — Gli antisemiti raccolsero 50,000 marchi, cauzione chiesta dalla Corte d'appello per la libertà provvisoria di Ahlwardt.

Si dice che questi sia stato scarcerato oggi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 1. — La Commissione della Camera dei deputati approvò in terza lettura tutti i progetti che concernono [illegible]

GRAN BRETTAGNA

Londra, 30 — Regna la scarlattina. 2560 persone ne sono colpite.

Gli ospedali sono insufficienti a ricoverare i malati di scarlattina. Giornalmente ve se ne presentano circa cinquanta.

(S) **Edimburgo**, 30 — Gladstone pronunziò un grande discorso. Egli disse che la questione d'Irlanda è la questione del giorno. Dichiarò che il primo dovere di un governo liberale è d'introdurre l'*Home-rule*; e che il partito liberale rispetterà l'unità dell'Impero e la supremazia del Parlamento britannico. Soggiunse che il *bill* pel governo locale d'Irlanda, recentemente votato dal Parlamento, fu un nuovo oltraggio all'Irlanda.

(S) **Edimburgo**, 1 — Gladstone nel suo grande discorso elettorale disse che non poteva esporre i particolari del suo programma sull'*Home-rule*; ma che si riferiva alle dichiarazioni da lui fatte nel 1886, e nelle quali enumerò cinque condizioni necessarie per stabilire l'*Home-rule* in Irlanda. Quanto alla maniera con cui l'Irlanda sarebbe rappresentata nel Parlamento britannico, dichiarò essere questo un dettaglio, che il partito liberale regolerebbe, allorchè sarebbe al potere.

Gladstone terminò il suo discorso, opponendo la saggezza irlandese all'egoismo ed all'intolleranza dei lordi inglesi, ed esprimendo fiducia nel Dio della giustizia. (Fragorosi applausi.)

(S) **Londra**, 1. — Oggi ha avuto luogo la prima elezione pel nuovo Parlamento.

Lord Randolph Churchill fu eletto senza opposizione a Paddington, che è una delle circoscrizioni di Londra.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 30. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri, duca di Tetuan, dichiara che le notizie allarmanti diffuse sul Marocco sono inesatte; che i possessi spagnuoli in Africa non corrono alcun pericolo; e che la politica della Spagna riguardo al Marocco è eguale a quella delle altre potenze.

(S) **Madrid**, 1 — Gli agenti di cambio si sono posti in isciopero, in seguito alla nuova imposta sulle operazioni di Borsa e sui valori pubblici non quotati ufficialmente.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 1. — Il consigliere federale Frey, capo del dipartimento militare, ha incaricato lo stato maggiore di studiare la questione, di introdurre una sezione di navigazione aerea, e di fare, se gli sembrano necessari, esperimenti pratici.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 30. — Dinanzi al tribunale militare è incominciato oggi il processo per l'assassinio del ministro Beltcheff.

Oggi vi si procedette soltanto alle consuete formalità.

(S) **Sofia**, 1. — Oggi ha proseguito dinanzi il Tribunale militare il processo per l'assassinio del ministro Beltcheff.

Il Tribunale non accolse la domanda della difesa di dichiarare incompetente la Corte marziale.

Ebbe quindi luogo l'interrogatorio degli imputati.

L'imputato Milaroff ammise di essere stato in Russia ad ordire un complotto contro la vita del Principe Ferdinando.

Il dott. Popoff confermò di essersi rifugiato nel Consolato di Russia, che l'imbarcò in una cassa su di una cannoniera russa con destinazione ad Odessa.

Depose inoltre che a Costantinopoli il Consolato di Russia forniva danaro e che ebbe due occasioni a Filippopoli di tirar sul Principe Ferdinando, ma se ne astenne.

AMERICA

(S) **Rio-Janeiro**, 30. — I telegrammi diretti ai giornali da Rio Grande vengono sequestrati. Il partito di Castilho, forte di cinquemila uomini, vi domina e si prepara ad attaccare Bagé ovvero Cavares.

(S) **Buenos-Ayres**, 1 — E' stato pubblicato un decreto che annulla la sottoscrizione alle azioni della Banca della Nazione Argentina.

S. U. D'AMERICA

(S) **Cincinnati**, 1. — Il partito proibizionista designò il generale John Dibroell come candidato alla presidenza della Repubblica.

Borse e Mercati

Roma, 1 luglio 1892.

Il mercato esordito esitante e piuttosto debole chiude fermissimo con affari attivi. La Rendita si mantenne da 92.85 a 92.87 1/2 ex coupon per fine corrente e 93.72 1/2 a 93.77 1/2 contanti.

Le Generali completamente liberate ebbero oggi la nuova quotazione e da 325 avanzarono a 331 ex coupon di L. 7.50.

Le Azioni Credito Mobiliare cedute in principio a 536 ex di L. 12 progredirono gradatamente fino a 547 prezzo di chiusura.

Egual contegno ebbero le Condotte che da 375 guadagnarono il corso di 387 restando così domandate.

Molto ferme le Acque pagate 1171 e 1172 ex di L. 12 50.

Pochi affari in valori ferroviarii. Meridionali 653 — Mediterranee 517 518 ex di L. 12.50.

Gli Omnibus ebbero discreti scambi da 166 a 170 per chiudere 167.

Il resto fu calmo e quotato ai seguenti prezzi: Banca Romana 1016 ex di L. 25 — Banca Industriale 558 — Gas 918 — Risanamento 172 ex L. 6.25 — Immobiliari 179 ex L. 5.

Cambi un poco più tesi: Francia 103.02 — Londra 25.84.

Ore 6.30. — Meno attivi ma fermi.

Rendita 93.80 a 93.77 — Generali 332 a 331 — Mobiliare 545 dopo 543 — Condotte 390 dopo 392 e 389 — Omnibus 167,50 — Meridionali 653 — Mediterranee 515 — Risanamento 173 — Gas 918 — Immobiliari 170 — Industriale 560 — Banca Romana 1016 — Acque 1170.

BORSE ITALIANE. — 1 Luglio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 82 ex	93 80 ex	93 65 ex	95 85 c. (a)
Id. fine .	— —	93 85 ex	93 85 ex	— —
Az. B. Naz. .	1332 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare .	546 ex	— —	558 ex	548 1/2
» B. Generale	332 —	329 ex	— —	— —
» ferr. Medit.	530 —	518 ex	517 —	— —
» » Merid.	675 —	658 ex	653 ex	677 1/2
» B. di Torino	— —	— —	460 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	173 1/2
» Tiberina . .	— —	— —	24 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	272 —	283 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	205 —	204 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 ex	— —	— —
id. Merid. .	— —	303 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 05	103 05	103 12	103 —
Berlino id. .	127 85	127 32	— —	— —
Londra a 3 m	25 95	25 86	25 85	25 82 1/2

(a) 96 05 fine mese.

Parigi, 1, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 55 ex	— —
» 3 0/0 perp.	98 90	98 70	— —
» 4 1/2 0/0 .	105 90	106 —	— —
italiana 5 0/0 .	92 80	92 72	— —
turca	20 47	20 40	— —
spagnuola	65 1/2	65 5/16	— —
russa nuova . .	[illegible]	48 80	— —
portoghese	24 1/8	24 1/4	— —
ungherese	— —	95 1/16	— —
Egiziano 6 0/0 . .	485 5/8	485 5/16	— —
Banca di Parigi . .	65[illegible]	653 3/16	— —
Banca di Sconto . .	— —	312 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	584 1/2	— —
Credito Fondiario .	— —	1128 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2800 —	— —
Azioni Panama . . .	16 1/4	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	8012 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	645 —	645 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 5/8	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	13 50	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo antico	98 55	Riporto 0 10
Rendita francese 3 0/0 perpetuo nuovo	98 65	Riporto 0 20
Rendita francese 4 1/2 0/0	105 65	Riporto 0 20
Rendita francese 3 0/0 amm. antico.	98 30 ex	Riporto 0 20

(N) **Parigi**, 1, 4,8 pom. *(fonte Italiana)*. — Compensazione 98,55 riporto sette liquidazione pesante 3 0/0 provoca incertezza generale 98,65 — 50/50 — 75/25 — 92,65 — 47/50 — 75/25 — 90/50 — 656 — 20,40 — 584,37 — 414,37 — 8/10 — 65,25 — 112/1 — 212/5 — 2437.

(N) **Parigi**, 1, 5, pom. *(Fonte francese)* — Liquidazione delle rendite facile. Rialzo di giugno dà luogo a consegne di titoli. Mercato influenzato per la cattiva tenuta rendite francesi finisce debole.

3 per cento antico riporto 10 centesimi, 3 per cento nuovo 20 centesimi.

Si crede per domani a una *détente* nei riporti dei valori.

Vienna, 1 ferma	30	1	Londra, 1 chiusura	1	1
Mobiliar.	318 12	317 75	N.li Cons.	96 15/16	96 13/16
R. austr.	112 75	112 75	Italiana .	90 1/4 ex	90 1/8
Id. arg.	95 40	95 50	Turca . .	20 5/8	20 5/16
N.si d'oro	9 50	9 50 1/2	Egiziano	96 1/4	96 1/4
C. Londra	119 50	119 60	Argento .	40 1/2	40 3/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 1 debole	30	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 60	91 50	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 50	91 30	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 60	99 60	Inghilterra .	2 per 0/0
Rublo . .	204 60	203 75	Germania . .	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 32 1/2	20 32 1/2	Belgio . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	600
Importazioni del giorno . . . . . » »	1300
TENDENZA: ferma	

Havre, 1 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	400
TENDENZA riservata per f. luglio » 46 f.r	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	2000
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 12.—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,75	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 1 luglio Petrolio St. White . . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 45

Parigi, 1 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	31	40	31	75	indecisa
Avena	15	60	16	10	sostenuta
Olio di colza	55	50	55	75	sostenuta
Spiriti	43	—	47	75	sostenuta
Zuccaro raffinato . . .	103	60	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Dio liberi che me ne offenda! Non sarò mai io che biasimerò l'entusiasmo per una causa qualunque, anche se non è la mia, e se qualche cosa ho in odio, è l'ipocrisia melata di quella gente che trova modo di accomodarsi col nuovo regime senza romperla coll'antico.

— I nostri fornitori, per esempio, i nostri aggiotatori, tutte quelle persone che hanno approfittato della Repubblica per tagliarsi una fortuna negli spogli della monarchia ruinata.

— Bah! che vi fa tutto ciò? Io non vengo a Parigi che per divertirmi, e trovo che alla mia, alla nostra età, mio caro Giorgio, ciò che vi è di più serio nella vita è l'amore. Non siete voi di questo parere?

— Intieramente e non lo nascondo in specie a voi che mi avete fatto quella confessione quando ci siamo separati non lungi dalla via Borbone. È indiscretezza il richiedervi se siete stato fortunato nella vostra spedizione?

— Tutto è andato a meraviglia — rispose il barone colla premura di un uomo che vuole stornare una conversazione imbarazzante. — Ma poichè voi mi parlate dei miei amori, mio caro Giorgio, mi sarà ben permesso, spero, farvi notare che voi non mi avete ancora detto una sola parola dei vostri.

— Oh! i miei amori non hanno niente di misterioso e non vale la pena che io ve ne ragioni. Queste istorie non sono altrui interessanti che a condizione di essere condite da avventure e pericoli.

— Passi per gli altri che sono indifferenti, ma per un amico...

— Anche per un amico. Oh, se avessi come voi dei colloqui a mezzanotte, dei muri da scalare, un geloso da sfidare, che belle confidenze vi farei! Ma che dire di una passione che segue pacificamente il suo corso come un fiume che scorre silenzioso e senza cateratte fra margini fioriti?

— Accidempoli, mio caro, per un luogotenente della 32.a mezza brigata, voi avete delle similitudini ben campestri. Si giurerebbe che mi recitate un idillio di madama Deshoulières.

— Ecco che cosa vuol dire esser nato in una fattoria del Quercy.

— Bah! voi calunniate i vostri compatriotti, ed io conosco dei guasconi i quali non hanno veruna simpatia per le pastorellerie.

E poi, mio caro amico, voi mi farete credere difficilmente d'aver guerreggiato un anno nel milanese, senza aver di passaggio soggiogato qualche bella contessa o principessa italiana, non fosse altro per mettere in sodo la supremazia degli eserciti repubblicani. Ora, le padovane, le veronesi e le mantovane non sono mai passate a mio credere, per languide e platoniche amatrici, del pari che il pastorale non converrebbe a un vincitore di Castiglione o d'Arcole.

— Oh, la mia pastorella non guarda i suoi montoni sulle rive dell'Adige ed essa non rassomiglia menomamente a Giulietta... nè io a Romeo.

— Eh, se voi foste vissuto ai tempi dei Montecchi e dei Capuleti, avreste fatta una splendida figura sul famoso balcone al primo cantar della lodola.

— Dovrò confessarvi che io entro semplicissimamente dalla porta, e non vedo la mia bella che di pieno giorno.

— E' meno poetico, senza dubbio, ma molto più comodo. Ed ora, poichè voi avete cominciata la vostra confessione, voi dovrete finirla.

— Tanto più scortese sarei, rifiutandovi questa soddisfazione, in quanto che Romeo vi conduce proprio da Giulietta.

— To! E quando?

— Ora.

— Davvero?

— Davvero.

— Voi mi incantate, caro Giorgio, ma non sarà, credo e spero, prima che io abbia potuto assestare la mia *toilette* di viaggio.

— Oh! la mia Giulietta vi riceverà bene come state. D'altra parte, con tutta la miglior volontà del mondo, mi sarebbe impossibile di fare altrimenti.

— E come ciò? Perchè non mi dareste il tempo di rimontare un po' la mia guardaroba, innanzi di presentarmi all'idolo del cuor vostro?

— Perchè siamo incamminati giusto verso l'idolo.

— Ah, perdiana, voglio esser dannato se capisco una maledetta.

— Capirete adess'adesso.

— Oh, permettete.... questo è un vero e proprio agguato. Si prevengono almeno, le persone, quando le si vogliono esporre al fuoco di due begli occhi! Voi che siete un eroe, non vi curate di questi nonnulla, ma io che non ho preso Tolone... anzi... domando di cambiarmi l'abito prima di dare cominciamento all'assalto.

— Impossibile! siamo in marcia.

— Eppoi, sapete che ho un mondo di cose da sbrigare stamane. Alloggiarmi, innanzi tutto, far colazione poi, senza contare che stanotte non ho dormito, e non mi piacerebbe riposarmi.

— Vi accaserete, farete colazione, dormirete anche, se avete ancor sonno, dopo vista colei che amo.

— Giorgio, siete un uomo terribile — mormorò il Barone con un accento comicissimo di rassegnazione. — Per rassicurarmi alquanto, ditemi almeno se la bella è amabile, e se i suoi occhi mi faranno girare la testa.

— I suoi occhi sono azzurri e teneri, e la sua accoglienza non vi intimiderà punto, poichè comincerò con dirle che siete mio amico.

— Sarebbe, per caso, la signora in compagnia della quale vi ho incontrato da Garchy? — sclamò Candeilh, cui non garbava nè punto nè poco la prospettiva di trovarsi di nuovo faccia a faccia con la traditrice Pamela.

— Che! quella civetta che vidi qui per la prima volta al teatro Montansier e che mi ha imposto la sua società e quella di un'altra creatura della sua specie col pretesto che non aveva la sua carrozza e che moriva di sete? Lei... oibò!

— Scusatemi! caro amico, noi altri emigrati non siamo difficili. E quando si scende a Parigi, dopo cinque anni di assenza, si è scusabili se si prende dell'orpello per oro.

— Voi non mi accusereste di così poco buon gusto, quando conoscerete Teresa.

— Teresa? qual Teresa? Bel nome, in fede mia. Mi sembra di averlo udito or ora pronunziare.

— Sicuro! Da mia madre.

— Adesso capisco... Vostra madre vi ha detto che la Teresa in questione vi attendeva da Gertrude.

Il luogotenente sorrise e fece un segno affermativo.

— Ma, — riprese il Barone — se non isbaglio, questa Gertrude è la persona che deve affittarmi un alloggio.

— Lei stessa.

— E che fu la vostra balia?

— Giusto.

— Allora... la signora o la signorina Teresa?

— La signorina Teresa è sua figlia.

— E l'amante vostra.

— Scusate amico — disse Giorgio arrossendo alquanto. — Teresa, per adesso, è mia fidanzata, e spero che sarà un giorno mia moglie.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	123,280 00	43 00	9,279 00	69,612 00	156 00	202,670 00	609	332 30
1891	91,681 65	2,116 90	11,111 61	78,512 18	726 28	184,148 62	609	302 38
Differ. 1892	+ 31,598 85	—2078 90	— 1,832 48	— 8,900 18	— 570 28	+ 18,221 38	»	+ 29 92
Prodotti dal 1. luglio al 20 giugno 1892.								
1891-92	3,712,425 00	84,614 00	378,604 00	3,972,319 00	37,288 00	8,185,250 00	609	13,440 46
1890-91	3,188,717 73	69,002 57	357,306 24	3,933,992 18	35,508 67	7,584,527 39	609	12,454 07
Differ. 1892	+ 523,707 27	+15611 43	+21,297 76	+ 38,326 82	+ 1,779 33	+ 600,722 61	»	+ 986 41

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	22,494 00	277 00	1,419 00	6,513 00	23 00	30,726 00	245	125 41
1891	14,575 10	169 10	1,003 21	4,387 58	16 59	20,151 58	178	113 21
Differ. 1892	+ 7,918 90	+ 107 90	+ 415 79	+ 2,125 42	+ 6 41	+ 10,572 42	— 67	+ 12 20
Prodotti dal 1. luglio al 20 giugno 1892.								
1891-92	623,676 00	5,571 00	39,285 00	227,409 00	3,921 00	899,862 00	207	4,420 89
1890-91	477,132 69	3,964 69	31,658 04	197,259 73	1,398 73	711,413 88	134	5,309 06
Differ. 1892	+ 146,543 31	+1606 31	+ 7,626 96	+ 30,149 27	+ 2,522 27	+ 188,448 12	+ 73	+ 888 17

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	5.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.35	......	2.15	6.46	8.35	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.35	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a	11.—a.	—.—	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.40p
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.43p.	8.42p.

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Dilio, Emilio Magnani [illegible]